



Comune di Santa Teresa Gallura
Servizi Culturali



Combattenti teresini caduti durante la Seconda Guerra Mondiale





Comune di Santa Teresa Gallura
Servizi Culturali



Indice

Introduzione	p. 4
ALFONSI Giuseppe	p. 7
BILARDI Angelo	p. 8
BLASI Michele	p. 10
BOCCOGNANI Francesco	p. 11
CAREDDU Ilario	p. 13
CHERCHI Vindice	p. 14
CHESSA Salvatore	p. 15
COMITI Domenico	p. 16
FERRARA Antonio	p. 17
FIOREDDA Antonio	p. 18
FIOREDDA Tomaso	p. 19
GIAGONI Giovanni Maria	p. 21
LINALDEDDU Pietro	p. 23
MANNONI Martino	p. 25
MARRAS Giovanni	p. 26
MARTINELLI Salvatore	p. 28
MUZZU Salvatore	p. 30
NERI Giuseppe Antonio	p. 31
NICOLAI Giacomo	p. 32
NIEDDU Antonio	p. 33
OCCHIONI Cesare	p. 34
OCCHIONI Diego	p. 35
OCCHIONI Francesco	p. 36
PASSAGHE Sebastiano	p. 38
PILO Francesco	p. 39
POLI Giovanni Giuseppe	p. 40



Comune di Santa Teresa Gallura
Servizi Culturali



POLI Vittorio	p. 41
QUILIQVINI Renato	p. 43
SARDO Paolo	p. 44
SCANO Vittorio	p. 45
SERRA Carlo	p. 46
SORTINO Costantino	p. 47
SPIGNO Aniello	p. 48
SPOSITO Gavino	p. 49
TRAMONI Antonio Paolo	p. 51
USAI Leo	p. 52
USAI Mario	p. 53
VILLANI Angelo	p. 55
VILLANI Salvatore	p. 56
Teresini deceduti per cause connesse alla Seconda Guerra Mondiale	p. 57
- BIDDAU Ettore	p. 58
- MARRAS Eleno	p. 58
- MELONI Antonio	p. 58
- SALIERI Severino	p. 59
- FEOLA Aniello, FEOLA Salvatore, MORLÉ Salvatore, VITIELLO Pietro Falco	p. 59
- MADONNA Giuseppe	p. 59
Informazioni sul Servizio Archivio Storico	p. 60



Comune di Santa Teresa Gallura
Servizi Culturali



Introduzione

La presente ricerca intende rendere omaggio ai caduti teresini che hanno perso la vita al fronte o per cause connesse alla Seconda Guerra Mondiale, scoppiata nel 1939 e nella quale l'Italia è stata coinvolta dal 1940 al 1945.

L' *"Età della catastrofe"* (1914-1945) del cosiddetto *"Secolo breve"* ha visto l'ascesa, attraverso profondi mutamenti sociali e politici, di nazionalismi e totalitarismi da una parte e di movimenti rivoluzionari dall'altra, che segnarono prima il contesto europeo e successivamente quello mondiale. Essi definirono le ragioni di uno scontro totale che sopravvissero alla guerra armata e che divennero rapidamente il campo di battaglia della guerra fredda.

La fragilità degli accordi di pace della Grande guerra e la grande crisi economica del 1929 furono il terreno fertile per l'ascesa del fascismo in Italia e del nazionalsocialismo in Germania. Ad est la Rivoluzione d'ottobre aveva posto le basi di un sistema politico, economico e sociale che si sarebbe inevitabilmente scontrato con le altre potenze in campo.

Il 1° settembre del 1939 l'invasione della Polonia da parte della Germania nazista segnò l'inizio della Seconda Guerra Mondiale, che riportò in breve tempo, dopo solo ventuno anni di pace, le potenze mondiali a confrontarsi nuovamente in uno scenario bellico.

Il 10 giugno del 1940, convinto che la guerra stesse volgendo al termine a favore dell'alleato tedesco, Mussolini decretò l'ingresso in guerra dell'Italia.

Dopo l'armistizio siglato tra l'Italia e gli Alleati l'8 settembre 1943, i tedeschi occuparono l'Italia centro settentrionale; il re e Badoglio scapparono a Brindisi e l'esercito italiano si dissolse.

In quel momento il paese si ritrovò diviso in due: nel meridione c'era il cosiddetto Regno del Sud, fedele al Re, mentre a nord Mussolini aveva fondato la Repubblica Sociale Italiana, assoggettata alla Germania.

È questo il momento nel quale l'Italia si spezzerà in due fronti con alla base una scelta forte tra la fedeltà al regime fascista, con l'adesione alla Repubblica Sociale Italiana, e la lotta di liberazione fondata sulla Resistenza, che porterà alla guerra civile. A contorno di queste due posizioni forti un'ampia zona grigia di cittadini che, stanchi del fascismo, ma anche dei conflitti sociali e militari e degli orrori della guerra, non prese posizione.

La Resistenza e il Movimento di Liberazione Nazionale nati l'8 settembre del 1943, con i noti episodi militari e civili, furono la cesura che divise gli italiani e che delineò lo scenario di guerra sino alla Liberazione nel 1945.

Le vicende della Sardegna durante il secondo conflitto mondiale sono caratterizzate dalla specificità che la contraddistingue rispetto al resto dell'Italia. L'isola, infatti, è stata l'unica regione a non esser stata scenario attivo di guerra in quanto gli eserciti contendenti non si sono mai scontrati su suolo sardo.

Nonostante questo, la Sardegna svolse un importante ruolo di portaerei nel Mediterraneo e subì anche una quindicina di incursioni aeree franco-inglesi e statunitensi. Soggetta a bombardamenti dal 1940 solo su obiettivi militari, è dal 1943 che gli Alleati attaccano le città portuali. Cagliari, la più colpita dalle incursioni delle "fortezze volanti" tra il febbraio e il maggio del 1943, fu devastata e distrutta.

Alghero, Porto Torres e Olbia sono gli altri centri che furono oggetto degli attacchi aerei, mentre ulteriori bombardamenti avevano affondato l'incrociatore Trieste e danneggiato l'incrociatore Gorizia alla fonda sulla costa davanti La Maddalena.



Comune di Santa Teresa Gallura
Servizi Culturali



Il 25 luglio e l'8 settembre in Sardegna dimostrarono nei fatti che l'idea che Mussolini aveva dell'isola non corrispondesse al vero. Proprio il 25 luglio 1943 il Duce scrisse al Generale Antonio Basso, comandante militare dell'isola, *"Ognuno sappia che la Sardegna è un bastione della Patria"*, ma nello stesso momento manifestazioni spontanee, soprattutto a Sassari, sottolineavano l'avversità dei sardi al regime, alle ristrettezze, alla miseria e ai danni prodotti dalla guerra e dai bombardamenti.

L'8 settembre nell'isola ricalca gli scenari dell'unicità e della particolarità rispetto al resto del contesto nazionale. Il Generale Basso garantì il deflusso indisturbato alle truppe tedesche di stanza in Sardegna senza scontri.

Lungo la dorsale Oristano-Macomer-Ozieri-Tempio i tedeschi – usando anche automezzi messi a disposizione dallo stesso Basso, e seguiti a distanza dai reparti italiani in uno strano inseguimento «al rallentatore» – si avviarono ai porti d'imbarco verso la Corsica, Palau e Santa Teresa Gallura.

Con i tedeschi avevano lasciato la Sardegna anche due compagnie della *Nembo*. Il vicecapo di SM, il Tenente Colonnello Alberto Bechi Luserna, che aveva tentato di opporsi alla loro decisione di continuare la guerra a fianco degli «alleati», era stato ucciso presso Macomer da un capitano delle compagnie «ribelli». Il suo corpo, portato via in un sacco, fu gettato in mare nello stretto di Bonifacio.

È in questo contesto di peculiarità dell'isola, all'interno del secondo conflitto mondiale, che si stagliano le storie dei caduti teresini che invece parteciperanno, per la gran parte, alle operazioni di guerra dislocate in tutto il mondo. Dall'Africa alla Russia, dal fronte transalpino a quello greco e dei Balcani sino a quello italiano, all'indomani dell'8 settembre, i trentasei militi caduti di Santa Teresa Gallura hanno operato su quasi tutti gli scenari di guerra, al servizio per lo più della Regia Marina, ma anche del Regio Esercito, dell'Aviazione, dei Reali Carabinieri e della Guardia di Finanza. Alcuni di loro avevano già preso parte alla Grande Guerra.

Quasi tutti dotati del minimo grado di istruzione, per la maggiore provenivano da famiglie di umili origini e quasi tutti lavoravano i campi o erano già marittimi. Erano pressoché tutti ragazzi alla data della chiamata alle armi. Alcuni di loro partirono volontari.

Dei trentasei caduti, nei sei anni di guerra, la maggior parte perì tra i 20 e i 30 anni. Il più giovane aveva 18 anni mentre il più anziano 52 e un terzo di loro era coniugato con figli a carico. *Lungoni* sin dai primi anni del conflitto dovette contare i suoi caduti, 14 tra il 1940 e il 1942, che salirono anno dopo anno sino a 21 tra il 1943 e il 1945 e addirittura 1 a guerra finita.

Dopo l'8 settembre 1943, cinque militi teresini su trentasei, scelsero di aderire alla Repubblica Sociale di Salò e tre di loro perirono i primi giorni del maggio del 1945, presumibilmente giustiziati, sul fronte Jugoslavo e uno sul Lago Maggiore.

Mentre, sempre dopo la firma dell'armistizio, uno dei trentasei teresini caduti si unì alle brigate partigiane e dopo esser stato catturato, a seguito di un rastrellamento, morì fucilato da soldati della Repubblica Sociale di Salò.

Tra i militi caduti tre di loro morirono nei campi di prigionia, due in quelli tedeschi e uno in quelli russi. La maggior parte dei *lungonesi* caduti, per la sepoltura, non fece ritorno a casa. Quasi la metà perirono in mare e in zone di guerra nelle quali non è stato possibile recuperare le salme. Dieci militari hanno ricevuto onorificenze, croci di guerra e medaglie di bronzo al valor militare per le campagne di guerra a cui hanno preso parte.

Ai 25 caduti iscritti nella lapide commemorativa, installata nel centro del paese, si devono sommare i quattordici caduti che sono stati *"riscoperti"* da questo lavoro di ricerca.



Comune di Santa Teresa Gallura
Servizi Culturali



Trovano spazio in questo lavoro anche altri cittadini teresini, che per cause connesse al secondo conflitto sono deceduti a guerra conclusa o comunque lontano dalle zone di guerra. Tutte le informazioni contenute nelle schede relative ai caduti, inserite in ordine alfabetico, sono frutto delle ricerche effettuate dal personale dell'Archivio Storico del Comune di Santa Teresa Gallura. Tale lavoro non sarebbe stato possibile senza la collaborazione e disponibilità delle famiglie dei caduti, di numerosi archivi ed altri enti. Desideriamo dunque ringraziare innanzitutto Piera e Giuseppe Linaldeddu, Paola Buioni, Tomaso Muroni, Tomaso Mannoni, Giovanna e Quirico Giannoni, Laura Usai, Giacomo Nicolai, Emanuela Boccognani, Maurizio Giannini, Chiara Cogoni, Giampiero Sposito e Giovanni Fenu. Sono stati fondamentali anche i contributi degli Archivi di Stato di Cagliari, Sassari, Catanzaro, Cuneo, Genova, Latina, Livorno, La Spezia, Treviso e Massa, dell'Archivio Storico del Comune di Alghero, della Direzione dei Beni Storici e Documentali dell'Arma dei Carabinieri e del Comando Militare Esercito Sardegna. Ringraziamo inoltre gli uffici anagrafe dei comuni di Santa Teresa Gallura, Bulzi, Rubiera, Centallo, Livorno, Marcara, Ponza e Venezia, la Fondazione R.S.I. – Istituto Storico, l'Archivio caduti R.S.I. Livio Valentini, l'Associazione Partigiani Osoppo-Friuli e Lorenzo Colombo, curatore del blog <https://conlapelleappesaaunchiodo.blogspot.com/>, consultato il 10/01/2023.

È stata inoltre consultata la seguente sitografia:

<https://www.combattentibergamaschi.it/> consultato il 12/02/2023;

<https://www.difesa.it/il-ministro/cadutiinguerra/secondaguerra/secondaguerra.html> consultato il 12/02/2023.



Comune di Santa Teresa Gallura
Servizi Culturali



ALFONSI GIUSEPPE

Nato a Santa Teresa Gallura, nella casa in Via San Vittorio, il 17/11/1897 da Andrea e Domenica Demuro.

Figlio di un impiegato e di una casalinga.

Si sposa a La Spezia con Angela Beardo il 30/04/1931. Dal loro matrimonio nascerà il figlio Andrea.

Viene cancellato dalla lista di leva *“perché iscritto marittimo in seguito a richiesta della capitaneria di porto di La Maddalena in data 21.04.1916”*¹.

Capo meccanico della Regia Marina.

Deceduto all'ospedale militare marittimo il 1° maggio 1942 alle ore 18.30. Alla data di morte, già vedovo, lascerà il figlio di soli 10 anni.

¹ Lista di leva 1897 (Archivio Storico del Comune di Santa Teresa Gallura)



Comune di Santa Teresa Gallura
Servizi Culturali



BILARDI ANGELO



Bilardi Angelo. Donazione Maurizio Giannini

Nato a Santa Teresa Gallura, nella casa di Via Carlo Alberto, il 25/10/1919 da Giovanni Raffaele e Serafina Chirri.

Figlio di un marinaio e di una casalinga, alla chiamata di leva è studente.

Il 30 marzo 1938 viene *“cancellato dall’ufficio di leva di Sassari perché iscritto marittimo”*².

A luglio dello stesso anno è arruolato come Allievo Furiere Nocchiero e il 15 dicembre del 1939 giunge al Deposito di La Maddalena.

Successivamente all’ingresso dell’Italia nel secondo conflitto mondiale è imbarcato sull’incrociatore pesante *Zara*, la nave ammiraglia della I Divisione Navale.

Partecipò alla battaglia di Capo Matapan, combattuta tra il 28 e il 29 marzo 1941, nelle acque a sud del Peloponneso, fra l'isolotto di Gaudò e Capo Matapan, tra una squadra navale della Regia Marina italiana e la Mediterranean Fleet britannica.

Lo *Zara* venne inviato in soccorso del *Pola*, colpito da un siluro e immobilizzato dalla totale mancanza di energia elettrica. Oltre ad esso, venne inviato il gemello *Fiume* e la IX Squadriglia cacciatorpediniere, composta dai caccia *Oriani*, *Alfieri*, *Carducci* e *Gioberti*.

L’incrociatore *Zara*, nelle operazioni di soccorso, cadde nell’imboscata nemica e fu cannoneggiato a sorpresa e da distanza estremamente ridotta di circa 6 miglia dalle corazzate inglesi *Barham*, *Valiant* e *Warspite*. Lo *Zara*, che procedeva in testa alla formazione, fu centrato da numerose salve di grosso calibro incendiandosi e finendo fuori combattimento in circa quattro minuti, senza avere la possibilità di allontanarsi o rispondere al fuoco. Il comandante ordinò l'autoaffondamento e al contempo mentre l'ordine veniva eseguito da un gruppo di volontari sopraggiunse il cacciatorpediniere *Jervis*, che lanciò quattro siluri contro l'incrociatore. Lo *Zara* saltò in aria. Morirono 782 dei 1098 uomini a bordo, fra cui Angelo Bilardi a soli 21 anni. Dei sopravvissuti, 279 furono catturati dagli inglesi.

² Lista di leva classe 1919 (Archivio Storico del Comune di Santa Teresa Gallura)



Comune di Santa Teresa Gallura
Servizi Culturali



Bilardi Angelo e compagni d'arme. Donazione Maurizio Giannini



Comune di Santa Teresa Gallura
Servizi Culturali



BLASI MICHELE

Nato a Santa Teresa Gallura, nella casa di Via Giacomo Pala, il 10/11/1920 da Domenico e Felicità Murrazzano.

Il padre è appuntato della Finanza e la madre è casalinga.

Frequenta la scuola conseguendo la licenza elementare e alla chiamata alla leva svolge la professione di marinaio.

Il 24 maggio 1939 diventa Allievo Guardia di Finanza di mare nelle Legione Allievi Scuola Nautica di Pola con la ferma di tre anni.

È effettiva Guardia di Mare dal 1° dicembre 1939 e ammesso alla paga giornaliera di Lire 9.85, circa 8.50 euro al giorno d'oggi.

Impegnato probabilmente sul fronte albanese, a seguito dell'8 settembre 1943 giunse dall'isola di Saseno, a bordo del Rimorchiatore 7, a Trieste nel centro di mobilitazione Legione.

Dall'11 settembre 1943 all'8 gennaio 1944 è mobilitato sul Rimorchiatore 7 a disposizione della Regia Marina.

Dal gennaio all'ottobre del 1944 è sbarcato del centro mobilitazione di Bari e inquadrato nel Battaglione speciale "R".

Il 18 ottobre del 1944 viene imbarcato sulla M.B. 32 mobilitato e successivamente, dal 29 novembre 1944, sul motoveliero "Stella Mare" a disposizione della Regia Marina.

Sbarcato a terra il 27 marzo del 1946, viene nuovamente imbarcato sulle M.B. 32 il primo di aprile del 1946.

Il 15 aprile del 1946 viene dichiarato deceduto per colpo d'arma da fuoco in seguito ad aggressione da parte di militari alleati, all'età di 26 anni.

Dal centro di mobilitazione della Legione territoriale di Cagliari, il giorno stesso la salma parte per il domicilio.

Decorato della Croce al merito di Guerra, istituita con R.D. 14.12.1942 N°1729 con la seguente motivazione *"Ha partecipato dall'08.01.1944 al 31.08.1944 alle operazioni di guerra svoltesi nel territorio della penisola con il "Battaglione Speciale R" mobilitato della Guardia di Finanza. Campagna di guerra anno 1944"*³.

³ Foglio matricolare di Blasi Michele (Archivio di Stato di Sassari)



Comune di Santa Teresa Gallura
Servizi Culturali



BOCCOGNANI FRANCESCO



Boccognani Francesco. Donazione Emanuela Boccognani

Nato a Santa Teresa Gallura, nella casa di Via San Michele, il 02/12/1889 da Pietro e da Maria Antonia Nicolai.

Figlio di un agricoltore e di una casalinga.

Riformato alla leva per statura insufficiente, di professione agricoltore, a vent'anni si sposa con Francesca Panzani il 2 aprile 1910.

Dalla loro unione nascono Andrea, Pietro, Maria Antonia e Maria Giuseppa.

Imbarcato come marittimo civile ha operato in diverse navi come fuochista facendo la spola tra Genova, Napoli e Santa Teresa.

Faceva parte dell'equipaggio dell'*Esperia*, una nave passeggeri che offriva un servizio di prestigio e alta classe sui collegamenti tra l'Italia e il Mediterraneo Orientale.

Con lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale, il 17 giugno l'*Esperia* fu requisita dalla Regia Marina, che la utilizzò per effettuare trasporti di truppe principalmente tra Napoli e Tripoli.

In circa un anno l'*Esperia* portò a termine 18 viaggi; tra febbraio e marzo 1941 la nave fu utilizzata per rimpatriare 3760 profughi.

Sfuggì a diversi attacchi e dovette ricorrere nel corso delle missioni a diverse riparazioni.

Alle due di notte del 19 agosto 1941 l'*Esperia* partì per il suo ultimo viaggio da Napoli diretto a Tripoli, con un convoglio scortato da cacciatorpediniere.

Sull'*Esperia* si trovavano in tutto 1182 uomini: 158 marittimi dell'equipaggio civile, 46 militari addetti alle segnalazioni ed alle artiglierie di bordo, e 978 tra ufficiali, sottufficiali e soldati italiani e tedeschi diretti in Libia. Le truppe italiane imbarcate appartenevano alla 101^a Divisione Motorizzata «Trieste».

Per l'*Esperia*, questa era la trentaseiesima traversata tra l'Italia e la Libia.

Nel tardo pomeriggio il piroscafo riuscì a sfuggire fortunatamente al primo attacco dei sommergibili britannici.



Comune di Santa Teresa Gallura
Servizi Culturali



La mattina seguente, nei pressi del porto di Tripoli l'*Esperia* fu colpita da tre siluri inglesi che provocarono ingenti danni e l'affondamento si compì in brevissimo tempo, soli 8 minuti, che comunque consentirono a buona parte dell'equipaggio di avere salva la vita: su 1182 uomini imbarcati sull'*Esperia*, le unità soccorritrici ne recuperarono vivi 1139.

I morti dell'*Esperia*, compresi quelli deceduti per ferite sulle unità soccorritrici, furono 46 tra cui Francesco Boccognani morto probabilmente nei locali caldaie colpiti dai siluri.

Circa un anno dopo la Commissione competente dichiarò il fuochista di Santa Teresa Gallura "*disperso e perito nel sinistro*"⁴.

Dei nove nipoti due porteranno il nome di nonno Francesco.

⁴ Registro atti di morte anno 1943 (Archivio Storico del Comune di Santa Teresa Gallura)



Comune di Santa Teresa Gallura
Servizi Culturali



CAREDDU ILARIO

Nato a Santa Teresa Gallura, nella casa della *Sezione Caresi*, l'08/01/1923 da Pietro e Maria Giuseppa Giagoni.

Figlio di una famiglia di allevatori, frequenta le scuole elementari e all'epoca della chiamata alla leva svolge la professione di contadino e risiede alla Cantoniera Marazzino.

Il 19 maggio 1942 viene dichiarato abile arruolato.

Il 20 settembre 1942 è aggregato al 13° Reggimento Genio di Cagliari e giunge in territorio dichiarato in stato di guerra.

Svolge il servizio tra il 1942 e il 1943 nella 1° e nella 13° Compagnia Artieri specializzate e destinate ai lavori di fortificazione, specialmente per i movimenti di terra: appianamento strade, livellamenti e attività simili.

L'8 maggio del 1943 è ricoverato presso il 230° Ospedale Militare, dal quale viene dimesso per esser poi essere successivamente ricoverato all'Ospedale Militare di Oschiri il 27 luglio 1943, dove muore il giorno seguente.



Comune di Santa Teresa Gallura
Servizi Culturali



CHERCHI VINDICE

Nato a Santa Teresa Gallura il 06/11/1913 da Francesco e Todde Emilia.

Ammesso alla visita per delegazione a Cagliari, il 21 agosto 1933 è dichiarato abile arruolato.

Nel 1934 è respinta l'istanza di ferma minore perché "non è ben determinato lo stato civile della madre".

Nel novembre dello stesso anno è assegnato alla ferma minore di 3° grado (3 mesi).

Ufficiale di complemento, muore a Cagliari il 28 febbraio 1943 sotto un bombardamento aereo degli Alleati tra il porto e la stazione ferroviaria.

È sepolto nel cimitero di San Michele del capoluogo sardo.



Comune di Santa Teresa Gallura
Servizi Culturali



CHESSA SALVATORE

Nato a Santa Teresa Gallura, nella casa di Via Ferracciu, l'08/06/1915 da Giovanni e Poli Giovanna.

Figlio di un negoziante e di una casalinga.

All'epoca della chiamata la condizione sul foglio matricolare era quella di possidente.

Nella lista leva il 13 aprile 1931 viene *"cancellato perché iscritto marittimo"*⁵.

Si arruolò volontario in qualità di allievo nel C.R.E.M. dal Comando Deposito e Difesa di La Maddalena.

Nel 1933 rafferma per quattro anni come Segnalatore.

Congedato in data del 25.08.1932 come Comune di 1° classe dal 1933 al 1934.

Tra il 1938 e il 1940 è promosso prima Sergente e successivamente 2° Capo Segnalatore.

Viene trasferito nel ruolo dei Sotto ufficiali di carriera e ammesso alla rafferma quinquennale dal 1° ottobre 1940.

Il 5 settembre 1941 è inviato in licenza di convalescenza di sei mesi.

In seguito a rassegna di rimando passata presso l'Ospedale Marina Militare di Grottaglie, il 23 giugno 1942 è stato inviato in licenza speciale in attesa del trattamento di quiescenza.

Deceduto in seguito a malattia presunta aggravata da causa di servizio il 15 luglio 1942, come da atto di morte rilasciato dal Comune di Livorno.

⁵ Lista di leva classe 1915 (Archivio Storico del Comune di Santa Teresa Gallura)



Comune di Santa Teresa Gallura
Servizi Culturali



COMITI DOMENICO

Nato a Santa Teresa Gallura il 17/11/1917 di Paolo e Bua Pietruccia.

Il 27 aprile 1936 viene “cancellato dall’ufficio di leva di Sassari perché iscritto marittimo”⁶, all’epoca della chiamata svolge la professione di muratore.

Nel 1936, a 19 anni, è in rafferma per 28 mesi nella Regia Marina. Il 15 agosto 1937, non ancora ventenne, giunge al corpo con la classifica di Cannoniere commutando la prima ferma in cinque anni.

A circa un mese dall’ingresso dell’Italia nel secondo conflitto mondiale, il 1° maggio del 1940 è nominato Sottocapo Cannoniere. Imbarcato sul Regio Caccia Torpediniere *Dardo* partecipa a diverse azioni di guerra, alcune delle quali danneggiano la nave che all'inizio della terza decade del settembre 1941, doveva entrare in cantiere a Palermo per un ciclo di lavori di riparazione e rimodernamento.

Il 23 settembre 1941, intorno alle cinque del pomeriggio, mentre il *Dardo* veniva rimorchiato all'interno del porto di Palermo per entrare nel bacino di carenaggio, la mancanza di pesi nello scafo ed il vento che tirava in quel momento causarono uno sbandamento che in breve portò al capovolgimento della nave. La maggior parte degli uomini che si trovavano sul *Dardo* in quel momento riuscirono a gettarsi in mare prima che fosse troppo tardi, ma alcune decine rimasero intrappolate nello scafo capovolto.

Dei 234 uomini che formavano l'equipaggio del *Dardo*, solo 122 si trovavano a bordo, mentre gli altri erano già partiti in licenza, dato che la nave non sarebbe tornata in servizio per un po' di tempo. Dei marinai a bordo 33 uomini persero la vita.

Così recita l’atto di morte del marinaio teresino coinvolto:

“Il sottocapo cannoniere Comiti Domenico è deceduto alle 15.15 a 24 anni in seguito ad annegamento per capovolgimento della nave a Palermo ed è stato sepolto nel capoluogo siciliano nel Cimitero dei Rotoli”⁷.

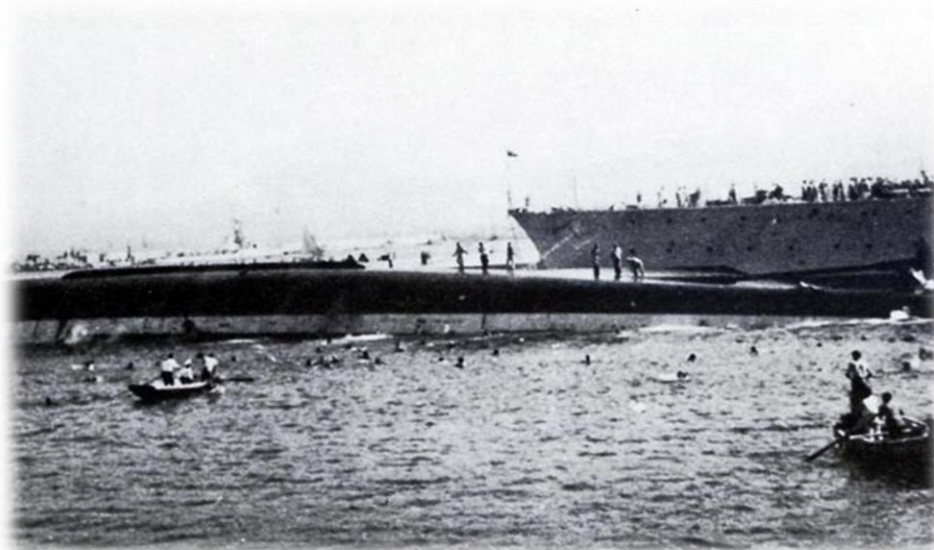
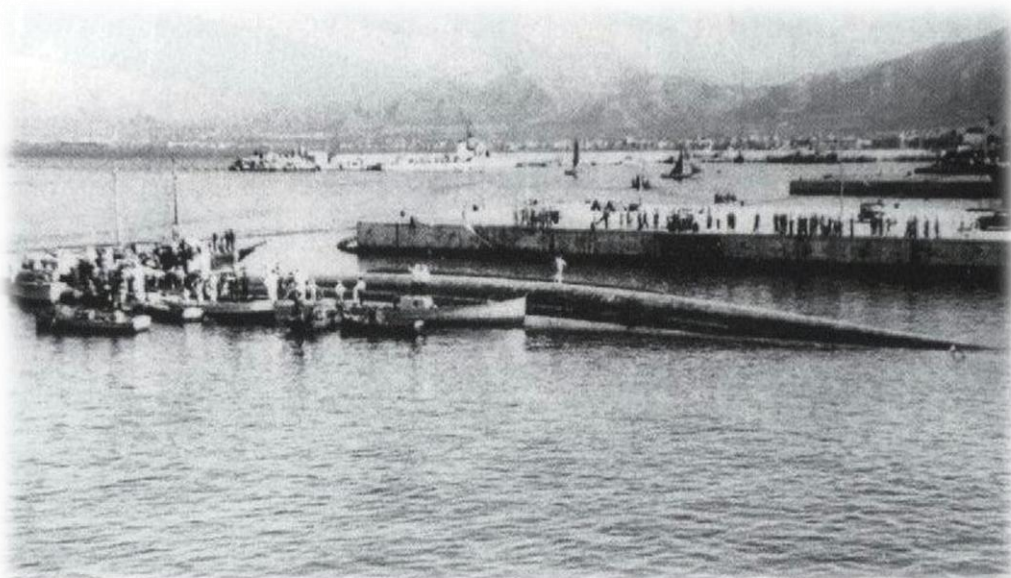


Foto del *Dardo* capovolto a Palermo il 23 settembre 1941, mentre sono in corso i tentativi di salvare gli uomini intrappolati nello scafo. Fonte: <http://conlapelleappesaanchiodo.blogspot.com>

⁶ Lista di leva classe 1917 (Archivio Storico del Comune di Santa Teresa Gallura)

⁷ Registro atti di morte anno 1942 (Archivio Storico Comunale di Santa Teresa Gallura)



Comune di Santa Teresa Gallura
Servizi Culturali



FERRARA ANTONIO

Nato a Santa Teresa Gallura il 02/02/1917 da Raffaele e Giuseppina Villani.

Frequenta la quinta elementare e al momento della chiamata alla leva è agricoltore.

Il 27 aprile 1936 viene *“cancellato dall’ufficio di leva di Sassari perché iscritto marittimo”*⁸.

Dal 21 luglio del 1936 si arruola volontario, con rafferma di tre anni, come allievo Guardia di Finanza nella Legione Allievi e in virtù di questo il 15 gennaio 1937 viene iscritto nella lista di leva di terra.

Dal 1° gennaio 1937 è inquadrato nella Legione Territoriale di Trieste.

È residente a Santa Teresa Gallura, in via Giacomo Pala, sino al 23 febbraio 1937, quando si trasferisce nel Comune di Fiume.

Con lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale, il 1° luglio del 1940 viene accorpato per mobilitazione alle Legione Allievi di Roma nel II Battaglione.

Il suo battaglione viene imbarcato a Brindisi il 5 dicembre 1940 per l’Albania e nello stesso giorno sbarca a Durazzo.

Ha partecipato dal 5 dicembre 1940 al 5 aprile 1941 alle operazioni di guerra svoltesi alla frontiera greco-albanese.

Dal 6 al 18 aprile 1941 ha prestato servizio nelle operazioni di guerra italo jugoslava e dal 19 aprile 1941 all’8 settembre 1943 alle operazioni nei Balcani.

Tra il 13 e il 14 luglio 1941 si rende protagonista di un’azione di guerra che gli vale la decorazione con la Croce di Guerra con la seguente motivazione:

*“Attaccato con il suo distaccamento da soverchianti forze, si offriva volontario per raggiungere con una imbarcazione una località onde collegarsi con il superiore comando. Riuscitogli vano il tentativo, in conseguenza all’affondamento del natante colpito dal nemico, rientrava in sede dopo aver percorso in acqua lungo tratto portando seco arma e munizioni. L’indomani benché febbricitante, ottenuto con segnalazioni di far fermare una nostra nave da guerra colà transitante sotto intenso fuoco la raggiungeva con altra imbarcazione e procurava, con l’intervento della nave, la fuga dei nemici ed il ristabilimento della situazione. Petrovac (Balcania)”*⁹.

Le informazioni sul foglio matricolare confermano che il 9 settembre 1943, all’indomani dell’Armistizio, cessa di essere mobilitato e allo stesso tempo viene dichiarato disperso in conseguenza degli avvenimenti politico militari dell’8 settembre.

Nell’Archivio Inter Arma Caritas dell’Ufficio Informazioni Vaticano per i prigionieri di guerra, Istituito da Papa Pio XII, il nominativo del teresino Antonio Ferrara compare con la seguente scheda anagrafica:

*“Ferrara Antonio- partigiano. Ucciso dai partigiani Montenegrini per accusa infondata di aver ucciso un fratello di altro partigiano. Comunicate notizie a Fam. Ferrara, Santa Teresa di Gallura (Sassari) N.B. notizie date dal partigiano italiano Casula Giovanni fu Francesco”*¹⁰.

La data della morte è il 12 maggio 1945 e il Ferrara è presente anche come disperso nella Banca dati IMI, l’Albo degli internati militari italiani.

⁸ Lista di leva classe 1917 (Archivio Storico del Comune di Santa Teresa Gallura)

⁹ Foglio matricolare di Ferrara Antonio (Archivio di Stato di Sassari)

¹⁰ Scheda anagrafica Ferrara Antonio (Archivio Apostolico Vaticano – Fondo “Ufficio Informazioni Vaticano Prigionieri di Guerra 1939-1947”)



Comune di Santa Teresa Gallura
Servizi Culturali



FIOREDDE ANTONIO



Fioredda Antonio. Donazione Tomaso Muroni

Nato a Santa Teresa Gallura, nella casa in *“Sezione Marazzino”*, il 05/03/1906 da Pietro e Francesca Filigheddu.

Figlio di una famiglia di allevatori.

Dal febbraio 1925 è arruolato come Allievo Carabiniere.

Domiciliato a Villa Gaby, sul lungomare di Marsiglia.

L'edificio ha una storia particolare. La star del music hall Gaby Deslys, divenuta ricchissima e famosissima ma colpita dalla tubercolosi, morì nel 1920, lasciando in eredità la sua casa alla città di Marsiglia con l'idea che la villa diventasse un ospedale. Una leggenda narra che la star gettò in mare tutti i suoi gioielli. Fu così ribattezzata *“Villa de Gaby Deslys”* o più semplicemente *Villa Gaby*

Dopo l'armistizio del 1940 lo Stato Maggiore tedesco prese possesso dei locali della villa. Presumibilmente il Carabiniere Fioredda alloggiava nella villa che diventò caserma.

Per la *“Commissione Italiana di Armistizio con la Francia - Sottocommissione per l'Esercito”* il milite è deceduto a Marsiglia il 18 aprile 1941, dove è stato sepolto con tutti gli onori al cimitero di St. Pierre in una tomba monumentale.



Foto della Tomba di Fioredda Antonio a Marsiglia. Donazione Tomaso Muroni



Comune di Santa Teresa Gallura
Servizi Culturali



FIOREDDA TOMASO



Fioredda Tomaso. Donazione Tomaso Muroi

Nato a Santa Teresa Gallura, nella casa in “*Sezione Colba*”, il 02/07/1895 da Giovanni Battista e Sebastiana Nieddu.

Figlio di una famiglia di allevatori, prima di arruolarsi per la Grande Guerra faceva il carbonaio.

Iscritto nella lista di leva classe 1895, durante il primo conflitto mondiale, da marinaio, diventa Fuochista scelto e abilitato alla conduzione di macchine a vapore.

Al rientro si stabilisce a Santa Teresa Gallura, in via Mazzini, ma presto lascerà la Gallura.

Il 5 maggio del 1921 si sposa a San Pier D’Arena con Anna Panzani.

Nel 1937 viene trasferito al Regio Esercito Distretto Militare di Sassari e nell’ottobre del 1939 viene inserito nel Ruolo 115 della forza in congedo Fasc. 3° Fanteria Mogadiscio.

Di stanza a Genova partecipò, con tutta probabilità, alla difesa della città dai bombardamenti della sesta incursione di “*area bombing*”, nella quale 68 bombardieri inglesi sganciarono 115 tonnellate di bombe sulla città, colpendo sia l’abitato che il porto.

Fu decorato con la Croce di Guerra al Valor Militare alla memoria con la seguente motivazione:

“Puntatore al pezzo di una batteria contra aerea sottoposta a violento bombardamento e mitragliamento con serena sicurezza di sé continuava ad assolvere il suo compito con fredda calma e sprezzo del pericolo finché, colpito al suo posto di combattimento dall’esplosione di una bomba di grosso calibro immolava la sua vita per la fede che lo aveva chiamato volontario alle armi. Genova 15.11.1942”¹¹.

¹¹ Foglio matricolare Fioredda Tomaso (Archivio di Stato di Sassari)



Comune di Santa Teresa Gallura
Servizi Culturali



Tomaso Fioredda e Anna Panzani. Donazione Tomaso Muroni



Comune di Santa Teresa Gallura
Servizi Culturali



GIAGONI GIOVANNI MARIA

Nato Santa Teresa Gallura, nella casa in *“Sezione Colba”*, il 05/03/1918 da Stefano e Giovanna Maria Giagoni.

Figlio di una famiglia di allevatori, prima della chiamata alle armi faceva il contadino.

Il 1° luglio 1937 viene *“cancellato dall’ufficio di leva di Sassari perché iscritto marittimo”*¹².

Chiamato alla leva il 6 agosto 1937 con la ferma di 28 mesi, diventa Allievo Fuochista.

Durante i primissimi mesi del secondo conflitto mondiale è imbarcato sull’incrociatore *“Colleoni”*, che insieme al *“Bande Nere”* lasciarono Tripoli alle 21 del 17 luglio 1940. Alle 22:07 del giorno seguente le due unità raggiunsero il punto prestabilito al largo di Derna, dove accostarono verso nord per dirigersi verso il canale di Cerigotto. Sino alle sei del mattino del 19 luglio la navigazione dei due incrociatori italiani procedette tranquilla, senza imprevisti.

Alle prime luci del 18 luglio il *Colleoni* avvistò i profili di quattro navi nemiche, che di lì a poco avrebbero dato vita a un tragico scontro a circa dodici miglia dal passaggio tra Creta e Cerigotto.

Il breve dramma del *Colleoni* ebbe inizio alle 8:23, quando venne raggiunto da un primo proiettile che mise fuori uso il timone, lasciando la nave immobile in balia dei colpi successivi che generarono parecchie vittime e feriti. I locali caldaie, colpiti, sprigionarono nubi di vapore che uccisero tutti gli uomini presenti negli stessi locali ed in quelli comunicanti. Per la mansione svolta è presumibile che il fuochista Giagoni fosse tra questi. In breve, il *Colleoni* venne circondato dalle colonne d’acqua sollevate dalle salve che cadevano attorno, tirate da navi sempre più vicine, e divenne in breve tempo un relitto in fiamme in lento e inesorabile affondamento.

Alle 8:30, dopo soli sette minuti di conflitto, il comandante della nave italiana diede l’ordine di allagare i depositi di munizioni per l’autoaffondamento, ed abbandonare la nave.

Furono però ulteriori siluri britannici, alle 8:54, a porre fine all’agonia del *Colleoni* che fu il primo incrociatore della Regia Marina ad andare perduto nel secondo conflitto mondiale.

Dei 643 uomini che componevano l’equipaggio del *Colleoni*, 109 affondarono con la nave o morirono in mare, e 525 furono recuperati dai cacciatorpediniere britannici.

Il verbale di scomparsa e morte del militare teresino descriveva così la battaglia navale: *“il militare in argomento, il 19 luglio 1940, era imbarcato sull’Incrociatore Colleoni facendo parte dell’equipaggio di bordo; l’incrociatore Colleoni in una battaglia navale nei pressi di Creta, investito da salve di artiglieria nemica e da siluri, affondava rapidamente; il Giagoni Giovanni Maria non figurava fra i 270 superstiti dell’unità e che di lui non si hanno avuto più notizie”*¹³.

Fu decorato con la Croce di Guerra al Valor Militare alla memoria con la seguente motivazione: *“Imbarcato su incrociatore leggero con perizia e coraggio fino all’estremo sacrificio della vita i propri compiti durante lungo e aspro combattimento impegnato dalla nave contro forze avversarie prevalenti scomparendo nell’abisso con la sua unità nell’adempimento del proprio dovere. Mare di Candia 19.07.1940”*¹⁴.

¹² Lista di leva classe 1918 (Archivio Storico del Comune di Santa Teresa Gallura)

¹³ Registro atti di morte anno 1949 (Archivio Storico del Comune di Santa Teresa Gallura)

¹⁴ Foglio matricolare di Giagoni Giovanni Maria (Archivio di Stato di Sassari)



Comune di Santa Teresa Gallura
Servizi Culturali



Il fuochista Giagoni Giovanni Maria, all'età di 22 anni, è il secondo caduto teresino del secondo conflitto mondiale.

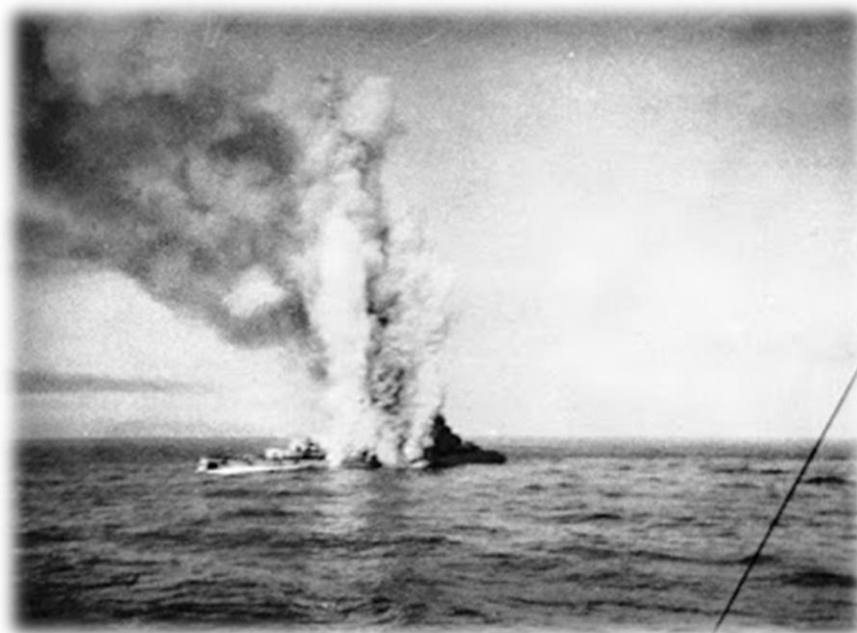


Foto dell'incrociatore Sebastiano Colleoni in mare e in affondamento. Fonte: <http://conlapelleappesaaunchiodo.blogspot.com>



Comune di Santa Teresa Gallura
Servizi Culturali



LINALDEDDU PIETRO



Pietro Linaldeddu. Donazione famiglia Linaldeddu

Nato a Tempio Pausania il 19/09/1924 da Benedetto e Muntoni Caterina.

Ha studiato alle Magistrali prima a Sassari e poi a Roma, trasferendosi a casa di “Zia Colomba”.

Il 19 gennaio 1943 viene dichiarato abile arruolato.

Dopo gli studi intraprende la carriera militare, che sarà influenzata dalle vicende dell'8 settembre 1943, quando prende parte all'esercito della R.S.I.

Dalla capitale ha tenuto sempre un vivo rapporto epistolare con la famiglia, nel quale egli racconta l'entusiasmo della vita attiva che conduceva, ma anche eventi tragici come il bombardamento di Roma del 1943 e in particolare le bombe sul Cimitero del Verano.

Da Roma si sposta ad Orvieto per fare la Scuola Sottoufficiali e successivamente viene trasferito a Pinerolo per la carriera da ufficiale.

Così lo comunicò alla famiglia:

“Sarò trasferito al nord però non mi hanno ancora assegnato la sede” e successivamente quando giunse a Rivoli scrisse “...è stato un viaggio disastroso perché abbiamo subito dei bombardamenti. Purtroppo, abbiamo perso un camerata, Mamma preparati perché io sono solo nelle mani di Dio e da un momento all'altro potrebbe capitare anche a me una cosa del genere...”¹⁵.

Inquadrato nel 2º Reggimento della Milizia Difesa Territoriale "Istria" (la ex 60ª Legione) si ritrova nel pieno della Guerra di Liberazione Jugoslava e con tutta probabilità svolge la funzione di presidio e difesa sull'acquedotto istriano, opera parzialmente realizzata all'ingresso dell'Italia in guerra nel 1940.

¹⁵ Informazioni reperite durante l'incontro con Piera e Giuseppe Linaldeddu, nipoti del milite Pietro, svoltosi in data 08/02/2023 presso l'Archivio Storico Comunale



Comune di Santa Teresa Gallura
Servizi Culturali



È stato catturato ai primi di maggio del 1945, nei pressi di Pinguente perché, contrariamente ad un altro suo commilitone che si trovava con lui e con il quale poi la famiglia avrà modo di avere uno scambio epistolare e di incontrarlo poi a Roma, anziché seguirlo e disfarsi della divisa e dei documenti prese invece la strada opposta, incontrando i partigiani jugoslavi che, trovandolo in possesso dei documenti che attestavano l'identità e il grado di ufficiale dell'Esercito della Repubblica Sociale, lo condannarono a morte.

Fu tradotto da Pinguente a Villa Decani e rimase prigioniero per tre giorni insieme a sette soldati tedeschi. Fu fucilato il 2 maggio 1945.

Dai racconti presenti in uno scambio epistolare tra la famiglia e una testimone che ha assistito all'esecuzione e che per anni è stata l'unico punto di contatto della famiglia per arrivare alla restituzione della salma, il milite teresino pur sapendo della sorte che lo attendeva *"...era sereno e tranquillo, ha fumato l'ultima sigaretta e ha scritto con del carbone sul muro del luogo di prigionia il nome dei genitori affinché la notizia della sua morte potesse arrivare ai suoi cari insieme a qualche suo oggetto personale. Prima di essere fucilato ha gridato Viva l'Italia..."*¹⁶.

La salma sepolta sommariamente nei pressi dell'esecuzione, nonostante gli sforzi della famiglia, non è mai rientrata a Santa Teresa.

¹⁶ Informazioni reperite durante l'incontro con Piera e Giuseppe Linaldeddu, nipoti del milite Pietro, svoltosi in data 08/02/2023 presso l'Archivio Storico Comunale



Comune di Santa Teresa Gallura
Servizi Culturali



MANNONI MARTINO



Martino Mannoni in licenza. Donazione Tomaso Mannoni

Nato a Santa Teresa Gallura, nella casa in “Sezione Pozzo”, il 01/05/1919 da Tomaso e Pasqualina Molino

Figlio di una famiglia di allevatori, dopo aver concluso la 5° elementare svolge la professione di bracciante.

Il 17 maggio del 1937 si arruola come aviere volontario nella Regia Aeronautica in qualità di Allievo Aiutante di Sanità nel Centro di Reclutamento e di Mobilitazione del III° Z.A.T. nel Dist. Scuola Spec. A.A. Orvieto.

Il 9 dicembre del 1937, a fine corso, viene trasferito al Regio Aeroporto Centro 1° Z.A.T. Milano.

Nell'agosto del 1938 viene nominato Aviere Scelto Aiutante di Sanità e nell'ottobre dello stesso anno viene trasferito al Deposito Munizioni di Serrenti, in Sardegna.

Il 4 luglio 1943 è deceduto a Guasila in seguito ad un incidente automobilistico.



Martino Mannoni in licenza. Donazione Tomaso Mannoni



Comune di Santa Teresa Gallura
Servizi Culturali



MARRAS GIOVANNI

Nato a Santa Teresa Gallura, nella casa di Via Santa Lucia, il 13/11/1921 da Domenico e Giovanna Ghirardi.

Figlio di un marinaio e di una casalinga, la professione esercitata all'atto della chiamata è quella di marinaio.

Si arruola volontario in Marina e nel 1939, a 18 anni, è allievo elettricista.

Nel marzo del 1941 viene promosso Sottocapo elettricista.

Imbarcato sul cacciatorpediniere *Gioberti* partecipa a diverse missioni che gli valsero la Croce di guerra al valor militare nel 1942, con la seguente motivazione:

“Ha partecipato con valore alla battaglia di Pantelleria contribuendo nell'adempimento dei suoi incarichi al vittorioso scontro del 16.06.1942”¹⁷.

Ma quella che in apparenza sembrava essere una missione di routine, il 9 agosto del 1943, gli fu fatale.

Alle 17:10 dello stesso giorno il *Gioberti* salpò da La Spezia, in direzione Genova, insieme al resto della XIV Squadriglia Cacciatorpediniere composta dal *Mitragliere* e dal *Carabiniere*, a cui era stato aggregato. I tre cacciatorpediniere avevano l'incarico di scortare a Genova l'VIII Divisione Navale composta dagli incrociatori leggeri *Giuseppe Garibaldi* ed *Emanuele Filiberto Duca d'Aosta*.

La scorta aerea era costituita da quattro aerei da caccia dell'8° Gruppo da Caccia della Regia Aeronautica e da un idrovolante CANT Z. 506.

Nessuno si accorse della presenza, nei pressi, del sommergibile britannico *Simoom* che alle 18:25 lanciò sei siluri contro la formazione italiana.

Il *Gioberti* fu colpito da due siluri: uno al centro della nave spezzandola in due e l'altro a poppa provocando l'esplosione del deposito di munizioni. I danni subiti fecero affondare il *Gioberti* in un minuto e mezzo, che alle 18:35 si inabissò.

Il *Gioberti* fu l'ultimo cacciatorpediniere perduto dalla Regia Marina nel periodo di guerra contro gli Alleati.

Vennero tratti in salvo 171 membri dell'equipaggio mentre 105 perirono nell'affondamento. Tra questi anche il teresino Giovanni Marras, all'età di 22 anni.

Così recita l'atto di morte e il verbale di scomparsa:

“Il sergente elettricista Giovanni Marras non compare fra i 171 superstiti e che di lui, dalla data del sinistro, non si sono avute più notizie. A seguito del detto avvenimento Giovanni Marras è scomparso e non avendo avuto sue notizie da oltre due anni tutto fa presumere che sia scomparso nelle predette circostanze”¹⁸.

Successivamente ebbe la “Croce al merito di guerra 3° concessione 3° ciclo Acque del mediterraneo” e il riconoscimento per le campagne di guerra per gli anni 1940-1941-1942-1943.

¹⁷ Foglio matricolare Marras Giovanni (Archivio di Stato di Cagliari)

¹⁸ Registro atti di morte anno 1962 (Archivio Storico del Comune di Santa Teresa Gallura)



Comune di Santa Teresa Gallura
Servizi Culturali

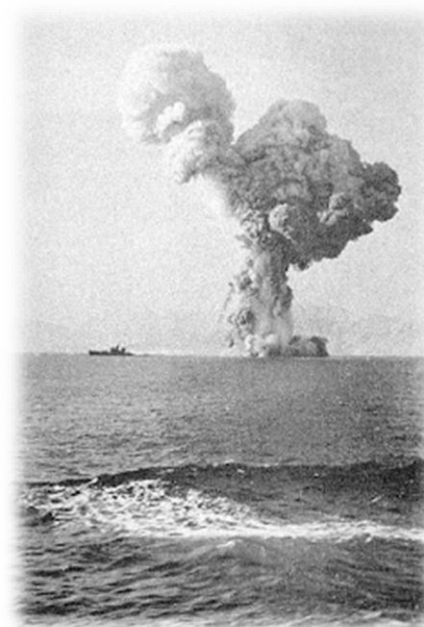


Foto del Cacciatorpediniere *Gioberti* in porto e gli negli istanti dell'affondamento. Fonte: <http://conlapelleappesaaunchiodo.blogspot.com>



Comune di Santa Teresa Gallura
Servizi Culturali



MARTINELLI SALVATORE



Salvatore Martinelli – Donazione Quirico Giannoni

Nato ad Alghero, nella casa in Via Carlo Alberto, il 23/09/1921 da Antonio e Liberata Ligas.

Figlio di un contadino e una casalinga. All'epoca della chiamata la condizione sul foglio matricolare era quella di bracciante.

Nella lista di leva il 1° dicembre 1939 viene "cancellato perché iscritto marittimo"¹⁹.

Si arruola volontario in qualità di Allievo Cannoniere Puntatore nel C.R.E.M. dal Comando Deposito e Difesa di La Maddalena.

Dal 1° ottobre 1939 viene classificato Comune di prima classe. Viene promosso Sottocapo Puntatore scelto dal 1° marzo 1941.

Grazie a un cospicuo numero di lettere, telegrammi e cartoline postali donate dalla famiglia all'Archivio Storico comunale, è possibile riconoscere in Salvatore Martinelli un figlio devoto e molto affezionato, un professionista serio e scrupoloso e un giovane che riponeva grandi speranze nel futuro.

La sua scomparsa è legata a un tragico incidente avvenuto in mare il 9 gennaio 1943 che ha coinvolto il Cacciatorpediniere *Corsaro*, sul quale era imbarcato. Nella notte tra l'8 e il 9 gennaio 1943, i britannici posarono uno sbarramento di 160 mine lungo la rotta che il giorno dopo avrebbero percorso i cacciatorpediniere *Corsaro* e *Maestrale*. Il 9 gennaio 1943 il cacciatorpediniere *Corsaro*, al cui comando vi era il Capitano di Fregata Ferruccio Ferrini, salpò da Napoli per scortare a Biserta, insieme al cacciatorpediniere *Maestrale* (Capitano di Vascello Nicola Bedeschi, caposcorta), la moderna motonave da carico *Ines Corrado*, carica di rifornimenti.

Nell'arco di qualche ora si verificarono due gravi incidenti: prima il cacciatorpediniere *Maestrale* si imbatté accidentalmente in una mina, ma il Comandante Bedeschi comunicò radiofonicamente di essere stato colpito da un siluro dando l'ordine al *Corsaro* di avvicinarsi. Al *Corsaro* capiterà la stessa sorte. Nell'arco di 15 minuti venne colpito da due mine che ne causarono l'affondamento.

¹⁹ Lista di leva classe 1921 (Archivio Storico del Comune di Santa Teresa Gallura)



Comune di Santa Teresa Gallura
Servizi Culturali



I sopravvissuti del Corsaro furono in tutto 48. Non ebbero la stessa fortuna gli altri 187 tra ufficiali, sottufficiali e marinai, che risultarono morti o dispersi in mare. Tra questi vi era anche il Sottocapo Salvatore Martinelli.

Dichiarato irreperibile dal 25 luglio 1943 con dispaccio di Maripers N° 67904 dell'11 aprile 1944.

L'8 febbraio 1943 la famiglia riceve ufficialmente la notizia della sua dispersione dal Comando Superiore del Capo Reali Equipaggi Marittimi di Roma. Queste le parole tratte dalla comunicazione: *“Ho il rammarico di comunicarvi che il vostro congiunto S. Capo Cannoniere P.S. Martinelli Salvatore, deve considerarsi disperso in seguito ad azione di guerra compiuta il 9 gennaio 1943”*²⁰.

Il 15 febbraio 1953 gli viene concessa dallo Stato Maggiore della Marina la Croce al Merito di Guerra.

²⁰ Comunicazione del Comando Superiore del Capo Reali Equipaggi Marittimi di Roma (Archivio Storico del Comune di Santa Teresa Gallura – Donazione Quirico Giannoni)



Comune di Santa Teresa Gallura
Servizi Culturali



MUZZU SALVATORE

Nato a Santa Teresa Gallura, nella casa di via San Michele, il 19/06/1895 da Giuseppe, fabbro, e Usai Anna Maria, casalinga.

Nel 1914 viene cancellato dalla lista di leva perché assegnato alla leva di mare, in seguito alla richiesta della Capitaneria di Porto de La Maddalena.

Nel 1918 è Sottufficiale in servizio nella Regia Marina, durante il second conflitto mondiale è Capo di I Classe Motorista.

Nel 1933 sposa ad Ancona Flora Desideri e nello stesso anno emigra a La Maddalena.

Muore il 2 ottobre 1945 nell'ospedale militare di Taranto.



Comune di Santa Teresa Gallura
Servizi Culturali



NERI GIUSEPPE ANTONIO

Nato a La Maddalena il 02/12/1890 da Simon Giuseppe, proprietario, ed Emilia Battino.

Iscritto alla lista di leva di Santa Teresa Gallura, è dichiarato abile arruolato e assegnato al 45° Reggimento Fanteria. Viene successivamente aggiunto alla classe 1891 e rimandato ancora una volta dal Distretto Militare di Sassari alla classe 1892 per “oligoemia malarica con tumore splenico”.

Nel 1911 è dichiarato abile arruolato in 1° Categoria con la classe 1892.

Nel 1929 sposa a Tempio Teresa Camoglio.

Partecipa al secondo conflitto mondiale col grado di Sergente Maggiore nel 211° Reggimento Fanteria.

Muore il 2 dicembre 1942 a Massaua, in Eritrea, in un campo di prigionia inglese.



Comune di Santa Teresa Gallura
Servizi Culturali



NICOLAI GIACOMO

Nato a Santa Teresa Gallura, nella casa di Via Roma, il 02/11/1893 da Domenico e Felicina Marcellesi.

Figlio di un agricoltore e di una casalinga.

Nel 1913 viene cancellato dalla lista leva perché iscritto marittimo.

Trasferisce la residenza a La Maddalena, ma il 17 settembre 1922 si sposa comunque a Santa Teresa Gallura con Anna Maria Usai, corsa di nascita e con i genitori residenti a Buenos Aires.

All'epoca del matrimonio è 2° Capo Cannoniere della Regia Marina.

Dopo l'8 settembre 1943 aderisce alla Repubblica Sociale di Salò. Scomparso il 2 maggio 1945 nei territori della ex Jugoslavia, dall'atto di morte registrato dal Comune di Venezia risulta essere deceduto il 23 maggio a Sebenico in seguito a fucilazione.



Comune di Santa Teresa Gallura
Servizi Culturali



NIEDDU ANTONIO

Nato a Santa Teresa Gallura, nella casa in “Sezione Marazzino”, il 05/10/1907 da Andrea e Maddalena Fioredda.

Figlio di un agricoltore e di una casalinga, l’8 novembre del 1926 viene dichiarato abile arruolato per la leva.

Il 16 giugno 1943 fa richiesta di smobilitazione, avendo compiuto 30 mesi ininterrotti di mobilitazione in zona di operazioni dal 12 giugno all’11 novembre 1940 nella I° Compagnia autonoma e dal 12.12.1940 nel IX Battaglione Carabinieri Reali di cui in quel momento faceva parte. In seguito a parere favorevole rientra nella Legione di Roma, alla quale apparteneva.

Diversi documenti conservati presso la Direzione dei Beni Storici e Documentali dell’Arma dei Carabinieri attestano la sua iscrizione nell’elenco delle Bande dei Carabinieri “Generale Caruso” e quindi la sua appartenenza, dopo l’8 settembre 1943, alle organizzazioni inquadrare nel Fronte Clandestino di Resistenza dei Carabinieri.

Muore a causa di tubercolosi polmonare l’8 gennaio 1944 all’Ospedale Vittorio Emanuele III di Monfalcone, durante la Resistenza, come attestato nel 1947 dalla Legione Territoriale dei Carabinieri di Roma – Ufficio mobilitazione:

“Il Carabiniere a piedi effettivo celibe Nieddu Antonio fu Andrea e di Fioredda Maddalena, nato a Santa Teresa di Gallura (Cagliari) il 5 ottobre 1907, ivi residente, del Distretto Militare di Sassari – del quale questa legione al IX° Battaglione Carabinieri Mobilitato – del quale questa legione era centro di mobilitazione – come risulta dall’unita copia di estratto dell’atto di morte, è deceduto l’8 gennaio 1944 nell’Ospedale “Vittorio Emanuele III” di Monfalcone per tbc polmonare. La salma fu tumulata nel cimitero di Monfalcone. La famiglia, residente a Santa Teresa di Gallura – frazione Marazzino - non ha avuto comunicazione ufficiale del decesso del congiunto”²¹.

²¹ Comunicazione della Legione Territoriale dei Carabinieri di Roma – Ufficio mobilitazione (Direzione dei Beni Storici e Documentali dell’Arma dei Carabinieri)



Comune di Santa Teresa Gallura
Servizi Culturali



OCCHIONI CESARE

Nato a Santa Teresa Gallura, nella casa in Via Galliano, il 18/06/1921, da Angelo e Stella Cortopassi.

Figlio di un marinaio e di una casalinga, compie studi magistrali sino al 3° anno.

Abile arruolato alla leva, viene iscritto nel Distretto Militare di Genova e a seguito del trasferimento di residenza viene lasciato in congedo illimitato dal febbraio 1940.

Successivamente, dal gennaio 1941 a quello del 1942 viene ammesso al “ritardo del servizio militare per ragioni di studio perché iscritto al 3° anno di Regio Istituto Magistrale Superiore”.

Nel gennaio del 1942 è chiamato alle armi e inquadrato nel Deposito 90° Reggimento Fanteria in Sanremo per il 5° Battaglione mortai.

A maggio dello stesso anno viene aggregato alla 81° compagnia mortai e inizia le fasi preparative per la spedizione italiana in Russia.

Tra agosto e settembre perfeziona addestramento e preparazione presso il 205° Battaglione Complemento Cannoni e il 23 settembre parte via terra da Albenga per la Russia.

Arriva a Kupiank il 4 ottobre 1942 e tra il 7 e il 9 novembre prende parte alle operazioni sul fronte est.

Probabilmente investito con il suo reparto dalla controffensiva sovietica, il 2 dicembre 1942 viene dichiarato disperso, salvo poi figurare tra i soldati italiani catturati dell'esercito russo e internato nel Campo n° 188 di Tambov.

In questo campo, nei soli primi sei mesi del 1943 trovarono la morte 6.909 degli 8.197 militari italiani complessivamente qui deceduti.

L'inadeguatezza della spedizione italiana in Russia e le condizioni proibitive della detenzione nel campo di internamento condurranno il milite teresino, a 21 anni, alla morte il 26 gennaio 1943.



Foto del cimitero dei caduti a Tambov. Fonte: <https://www.oltreimuri.blog/una-storia-damore-finita-sul-don/>



Comune di Santa Teresa Gallura
Servizi Culturali



OCCHIONI DIEGO

Nato a Santa Teresa Gallura, nella casa in *“Sezione Marazzino”*, il 27/08/1919 da Andrea e Domenica Fioredda.

Figlio di una famiglia di allevatori, ultimata la 5° elementare svolge la professione di allevatore e contadino.

Il 27 febbraio 1939 viene dichiarato abile arruolato. Nel marzo del 1940 viene chiamato alle armi e inquadrato nel 37° Reggimento Artiglieria Imperia.

Il 26 agosto del 1940 parte con il 57° Reggimento Artiglieria dislocato su una linea di sicurezza verso il confine orientale, tra Villa Nevoso - Monte Nudo - Monte Aquila, con sede del comando a Pola.

Sarà in servizio per tutto il 1941 sino al luglio del 1942, quando viene ricoverato all'ospedale militare *“Savoia”*, a Fiume, e pochi giorni dopo all'ospedale militare *“Trieste”*.

Dal settembre 1942 sino alla fine di quell'anno il milite teresino sarà ricoverato in diversi ospedali da campo e poi successivamente inviato in licenza di 90 giorni per convalescenza.

Nel marzo del 1943 viene ricoverato nel 231° Ospedale da campo di Tempio Pausania, dove muore il 14 aprile del 1943 a causa di scompensi cardiaci e nefriti causati e aggravati dal servizio in zona di guerra.

È sepolto a Tempio Pausania.



Comune di Santa Teresa Gallura
Servizi Culturali



OCCHIONI FRANCESCO



Occhioni Francesco. Donazione Tomaso

Nato a Santa Teresa di Gallura, nella casa della “*Sezione Colba*” il 26/08/1917, da Tomaso e Misiscia Domenica.

Figlio di un contadino e di una casalinga, prima della chiamata alla leva coltiva la terra con il padre.

Il 7 giugno 1937 è dichiarato abile arruolato.

Nel maggio del 1938 è chiamato alle armi nel 3° Reggimento Artiglieria D.F. Bologna diventando dopo qualche mese Caporale.

Viene inquadrato nel 37° Reggimento Artiglieria “*Cosseria*” e nel gennaio del 1940 diventa Caporal Maggiore.

Viene mobilitato e inviato in territorio dichiarato in stato di guerra il giorno seguente la dichiarazione di guerra del 10 giugno 1940.

Partito immediatamente per il fronte partecipa ad una delle prime battaglie delle Alpi occidentali.

L'11 luglio 1939 scrive alla famiglia:

“Famiglia carissima (...) come vi ho già detto siamo in un posto scomodo anche per la posta, scrivere sulle ginocchia e come questa anche al buio. Non per il lavoro che si fa, come ho detto, ma per il posto senza pensare privo di mezzi. Ora si dice che si rientra il giorno 8 di agosto il 13 cominciano i congedamenti. Richiamati non ne abbiamo neanche uno, speriamo a soli 32 giorni. (...) Stiamo a fare i tiri, ieri non si è sparato per la folta nebbia, si fa soli 10 km a tarrana(?) la sveglia sempre alle 4.30 perciò la notte si riposa l'acqua l'abbiamo buona e fresca”²².

Il 23 giugno del 1940, in un combattimento nei pressi di Cima Bellenda, in seguito a ferita procurata da una granata scoppiata contro un pino nei pressi della sua postazione, muore il Caporal Maggiore Francesco Occhioni.

²² Lettera alla famiglia dell'11/07/1939 (Archivio Storico del Comune di Santa Teresa Gallura – Donazione Tomaso Mannoni)



Comune di Santa Teresa Gallura
Servizi Culturali



Decorato della Medaglia di Bronzo al Valor Militare con la seguente motivazione:

“Il comandante di Sezione mitraglieri, sotto violente ed aggiustate raffiche di artiglieria nemica, sdegnava di ripararsi per assicurare in ogni istante la difesa contraerea cui era addetto. Colpito da granata incontrava la morte glorioso nell’adempimento del suo dovere. Cima Bellenda 23 giugno 1940”²³.



Occhioni Francesco. Donazione Tomaso Mannoni

²³ Foglio matricolare di Occhioni Francesco (Archivio di Stato di Sassari)



Comune di Santa Teresa Gallura
Servizi Culturali



PASSAGHE SEBASTIANO

Nato a Bulzi il 21/12/1920 da Giovanni Antonio e Mariangela Stangoni.

Ultimati gli studi elementari, al momento della chiamata alle armi fa il meccanico di professione.

Iscritto alla leva di Bulzi, il 27 febbraio 1939 è dichiarato abile arruolato e posto in congedo a disposizione del Regio Esercito.

A circa dieci mesi dallo scoppio del secondo conflitto mondiale, il 9 marzo 1940 è chiamato alle armi nel 1° Reggimento Pontieri a Verona.

La guerra per il geniere Passaghe ha inizio con la mobilitazione il 24 giugno 1940 nel 16° Battaglione Pontieri.

Il 31 agosto 1940 è mobilitato nel 34° Battaglione Pontieri, aggregato alla Scuola Centrale Guastatori del Genio in Civitavecchia il 22 ottobre 1940, dove verrà nominato “guastatore del Genio”.

Il 25 ottobre 1940 cessa di essere mobilitato ed è destinato al Deposito del 5° Reggimento Genio in Villa Vicentina, Centro di mobilitazione della 4° Compagnia Guastatori, dove giunge il 20 novembre 1940.

Parte per l’Africa Settentrionale con la 4° Compagnia Guastatori imbarcandosi a Napoli l’11 gennaio 1941.

Sbarca a Tripoli il 14 gennaio, in territorio dichiarato in stato di guerra. Artiglierie inglesi e italiane si fronteggiarono nell’assedio alla città di Tobruk tra il 1941 e il 1942 con diversi capovolgimenti di fronte.

Il 1° maggio 1941 il milite Passaghe è disperso durante gli scontri presso Tobruk ed è rilasciata la dichiarazione di irreperibilità dal 5° Reggimento Genio il 1° agosto 1941.



Comune di Santa Teresa Gallura
Servizi Culturali



PILO FRANCESCO

Nato a Santa Teresa Gallura, nella casa di Via La Marmora, il 13/11/1906 da Felice e Felicina Usai.

Figlio di un calzolaio e di una casalinga.

Nella lista di leva, il 4 settembre 1925 viene *“cancellato perché iscritto marittimo”*²⁴ e al momento della chiamata alle armi è classificato come studente.

Nel gennaio del 1926 è arruolato per la ferma di 28 mesi come Allievo Semaforista a La Spezia.

Tra il 1928 e il 1934 viene prima promosso Sottocapo Semaforista, poi Segnalatore brevettato e successivamente 2° Capo Segnalatore.

Si sposa a Palermo il 26 settembre 1937 con Giovanna Maria Sole Consiglio.

Nel luglio del 1940, ad un mese dall'ingresso dell'Italia nel secondo conflitto mondiale, viene promosso Capo Segnalatore di 3° classe.

Imbarcato sulla torpediniera *Vega* compie diverse missioni, l'ultima delle quali gli sarà fatale. La sera del 9 gennaio 1941 la *Vega* e la sua gemella *Circe* uscirono in notturna con l'intento di individuare e attaccare nelle acque di Pantelleria eventuali convogli nemici. Le due torpediniere si sarebbero dovute trovare nell'isoletta entro le 22:00. La mattina del 10 gennaio, poco dopo le 7:00, le due navi avvistarono un convoglio inglese attaccandolo, ma sfortunatamente i siluri lanciati non colpirono il bersaglio. Le navi italiane, fallito l'attacco, divennero allora le prede del contrattacco degli inglesi. La *Vega*, colpita da tre proiettili dell'incrociatore inglese *Bonaventure*, subì danni devastanti che la ridussero in brevissimo tempo ad un relitto immobile ed in fiamme. Alle 8:15, dopo poco più di un'ora, la stessa fu colpita da un ultimo siluro che la fece affondare per sempre nelle acque tra Pantelleria e Linosa. Su 128 uomini dell'equipaggio, ne sopravvissero solamente 6.

Tra i caduti in mare della *Vega* ci fu anche il teresino Francesco Pilo a cui fu conferita la Croce di Guerra con la seguente motivazione:

*“Croce al valor di guerra conferitagli perché imbarcato su Torpediniera prendeva parte ad aspre missioni di guerra, cadeva combattendo sul mare per la grandezza della Patria”*²⁵.

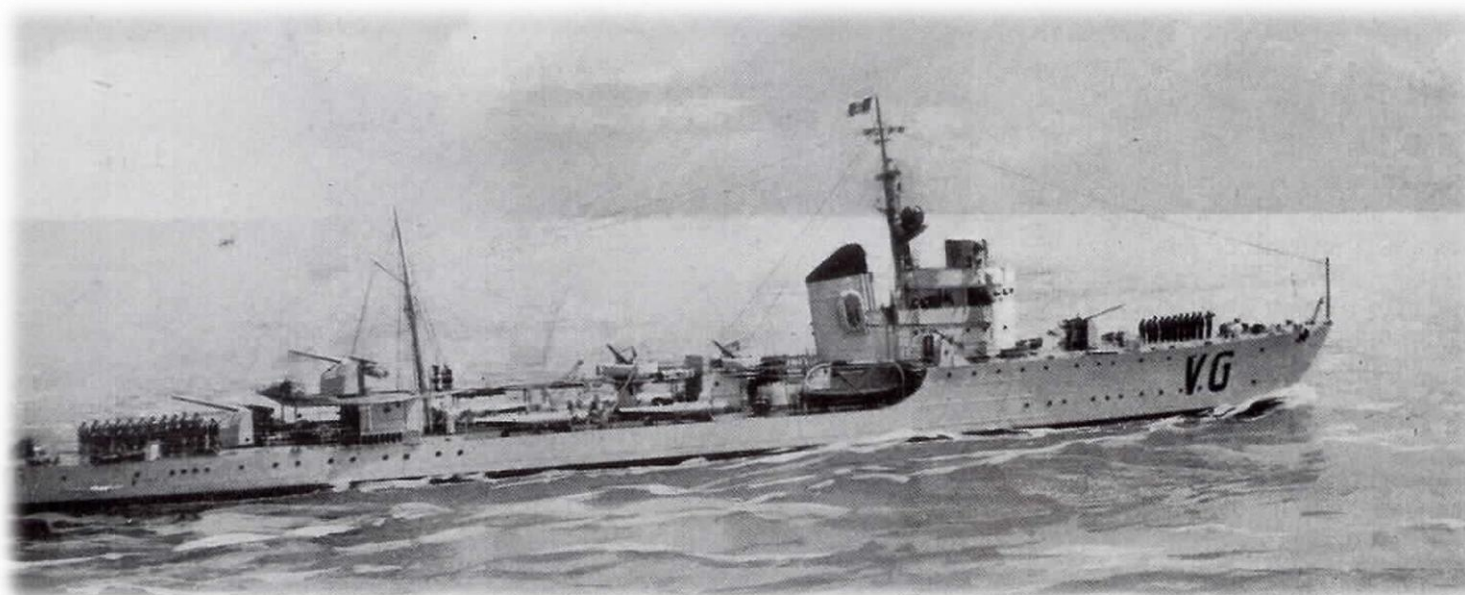


Foto della *Vega* in navigazione con parte dell'equipaggio schierato. Fonte: <http://conlapelleappesaanchiodo.blogspot.com>

²⁴ Lista di leva della classe 1906 (Archivio Storico del Comune di Santa Teresa Gallura)

²⁵ Foglio matricolare di Pilo Francesco (Archivio di Stato di Sassari)



Comune di Santa Teresa Gallura
Servizi Culturali



POLI GIOVANNI GIUSEPPE



Giuseppe Poli – Donazione Tomaso Mannoni

Nato a Santa Teresa Gallura, nella casa in Via La Marmora, il 05/05/1905 da Francesco e Domenica Scano.

Figlio di un agricoltore e di una casalinga.

Si arruola volontario alla fine del 1924 in qualità di allievo marinaio con la ferma di cinque anni.

Tra il 1924 e il 1930 viene nominato Sottonocchiere, 2° Nocchiere e Secondo Capo Anziano.

Si sposa a Torino con Lucia Scano il 19 aprile del 1931.

Tra il 1938 e il 1940 viene nominato Capo Nocchiere di 3° Classe, Capo Nocchiere di 2° Classe e Nocchiere di 1° Classe.

Arruolato volontario nella Marina da Guerra Nazionale Repubblicana il 15 novembre 1943.

Disperso dal 1° giugno 1944, stando destinato al servizio di spionaggio R.S.I.

Risulta irreperibile dal 30 luglio 1946.

Durante la sua carriera militare ha raccolto le seguenti onorificenze e medaglie:

Croce di guerra al Valor Militare “durante operazioni offensive in acque pericolose per le immediate vicinanze di sbarramenti e, sotto sorveglianza del nemico, coadiuvava con slancio il Comando di bordo nel raggiungimento del pieno successo delle operazioni²⁶”. (1941).

Autorizzazione a fregiarsi del distintivo della Guerra sul fronte Albano Greco Jugoslavo (1942).

Assegnazione della Croce di guerra al Valore Militare sul campo con la seguente motivazione “*Imbarcato per 30 mesi di guerra su Silurante che ha svolto intensa e rischiosa attività, ha assolto i propri incarichi con sereno coraggio, con grande abnegazione e con elevatissimo senso del dovere. Giugno 1940 - Dicembre 1942*”²⁷.

²⁶ Foglio matricolare di Poli Giovanni Giuseppe (Archivio di Stato di Sassari)

²⁷ Foglio matricolare di Poli Giovanni Giuseppe (Archivio di Stato di Sassari)



Comune di Santa Teresa Gallura
Servizi Culturali



POLI VITTORIO



Vittorio Poli – Donazione Tomaso Mannoni

Nato a Bitti, il 31/03/1920, nella casa in Via San Giovanni, da Paolo e Saragatu Marchesa.

Figlio di un guardafili delle linee aeree elettriche, telegrafiche e telefoniche e di una casalinga, ultimati gli studi elementari è pescatore di professione con la passione per il gioco del calcio.

Il 1° dicembre 1938 è cancellato dalla lista di leva “*perché iscritto marittimo*”²⁸. Il 21 giugno 1939 si arruola per 28 mesi come Marò a La Maddalena.

Dopo lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale partecipa con la Regia Marina a diverse missioni con la nave su cui era imbarcato, l'incrociatore *Trento*.

In particolare, prende parte alla battaglia di mezzo giugno (o battaglia di Pantelleria) con la quale si è soliti indicare la serie di scontri aeronavali avvenuti fra il 12 e il 16 giugno 1942 nel Mediterraneo centrale e orientale durante la Seconda Guerra Mondiale.

La sera del 14 giugno, mentre le forze aeree italiane e tedesche lanciavano i primi attacchi affondando un mercantile, uscivano da Taranto le corazzate *Littorio* e *Vittorio Veneto*, gli incrociatori *Trento*, *Gorizia*, *Garibaldi*, *Duca di Aosta* e nove cacciatorpediniere. Gli inglesi, che erano provvisti di radar, attuarono le loro contromisure, rallentando opportunamente la velocità dei due convogli, lasciando ai soli aerosiluranti e bombardieri il compito di fronteggiare l'avanzante minaccia italiana.

Alle cinque del mattino il *Trento* fu colpito e immobilizzato con un siluro che lo rese ingovernabile. A bordo si lavorò intensamente per contrastare l'avanzare degli incendi, per proteggere e spostare le munizioni in pericolo. Il cacciatorpediniere *Pigafetta*, sul quale era imbarcato suo zio Giovanni Poli, provò a rimorchiare l'incrociatore. Il fumo dell'incendio, non del tutto domato, fu avvistato alle prime luci dell'alba dai sommergibili inglesi che lanciarono contro lo scafo due siluri. Uno lo centrò in pieno, provocando una seconda e più devastante esplosione. Ormai divenuto inevitabile l'affondamento, al *Pigafetta* non restava che sganciare i cavi di traino e consegnare al *Trento* la sorte negli abissi.

Dei 1151 membri dell'equipaggio ne perirono 723.

²⁸ Lista di leva della classe 1920 (Archivio Storico del Comune di Santa Teresa Gallura)



Comune di Santa Teresa Gallura
Servizi Culturali



Tra questi Vittorio Poli, dichiarato disperso in seguito all'affondamento dell'incrociatore *Trento* avvenuto il 15 giugno 1942 ed irreperibile dal 1° gennaio 1943.



L'incrociatore "Trento" e il suo equipaggio- Foto: <https://www.lavocedelmarinaio.com>



Comune di Santa Teresa Gallura
Servizi Culturali



QUILIQVINI RENATO



Quiliquini Renato. Donazione Paola Buioni

Nato a Santa Teresa Gallura, nella casa in Via Maria Teresa n. 7, l'8/04/1914 da Andrea Quiliquini e da Teresina Usai.

Al momento della sua nascita il padre di Renato è pensionato e la madre casalinga.

Fino al momento dell'arruolamento come volontario nella Marina Militare svolge il mestiere di operaio meccanico.

Dal 1° dicembre 1932 si arruola volontario nel CEMM. dal Comando Difesa della Marina Militare di La Maddalena in qualità di allievo Cannoniere Puntatore per la ferma di quattro anni. Classificato Comune di 1° classe dal 1° dicembre 1931, viene promosso Sottocapo Cannoniere Puntatore dal 1° dicembre 1933 e ammesso alla prima ferma biennale dal 1° dicembre 1935. Gli viene confermato il brevetto Puntatore scelto per l'anno 1938 e 1939. Viene promosso 2° Capo Cannoniere Puntatore scelto il 1° ottobre 1938.

Il 28 dicembre 1939 si sposa a Santa Teresa Gallura con Battistina Muzzu. Il 6 aprile 1941 a Santa Teresa Gallura nasce il figlio Andrea Quiliquini.

Nel 1941 gli è stato tolto il brevetto di specializzazione Puntatore scelto per deficienza visiva e viene trasferito nei Cannonieri Ordinari. Il 19 maggio 1942 viene dichiarato abile arruolato.

Il 20 settembre 1942 è aggregato al 13° Reggimento Genio di Cagliari e giunge in territorio dichiarato in stato di guerra.

Dal 1° dicembre viene promosso Capo Cannoniere Ordinario di 3° Classe. Destinato sulla corvetta *Persefone* in data 8 settembre 1943, scompare il 4 maggio 1945 mentre faceva parte della X° MAS della R.S.I. e viene considerato irreperibile dal 30 luglio 1946 attraverso un apposito verbale.



Comune di Santa Teresa Gallura
Servizi Culturali



SARDO PAOLO

Nato a Santa Teresa Gallura, nella casa della *Sezione Caresi*, il 24/09/1917 da Filippo e Anastasia Sardo.

Figlio di un mezzadro e di una casalinga, ultimati gli studi elementari svolge il mestiere di agricoltore.

Alla chiamata di leva il 7 giugno del 1937 è già in servizio da un anno come volontario nella Regia Aeronautica in qualità di allievo nella categoria Armieri a Orvieto e prestando giuramento il 23 marzo 1936 nel Regio Aeroporto di Bresso.

Ha frequentato il XII° Corso normale di Armiere Artificiere risultando idoneo agli esami finali.

Dal maggio del 1936 è effettivo e operativo al 10° Stormo di Bresso.

Nel 1937 viene nominato Armiere Artificiere e successivamente Aviere Scelto Armiere Artificiere.

Nel gennaio del 1938 viene trasferito al Regio Aeroporto di Livorno per successivo imbarco sul Regio incrociatore *Trento*.

Un anno dopo è nominato Primo Aviere Armiere Artificiere. Nello stesso anno viene cancellato dai Ruoli Matricolari del Regio Esercito ed inserito in quelli della Regia Aeronautica.

Con l'ingresso dell'Italia nel secondo conflitto mondiale partecipa ad operazioni di guerra nel Mediterraneo, con base all'aeroporto militare di Elmas.

Il 30 luglio 1941 la base aerea fu oggetto di un'incursione aerea inglese che danneggiò un bombardiere e undici idrovolanti, mentre erano a terra. Alcuni fusti di benzina colpiti diedero vita ad un incendio nelle vicinanze dei velivoli che coinvolse buona parte del presidio militare.

Fu sotto questo attacco che il teresino Paolo Sardo cadde durante il secondo conflitto mondiale.



Comune di Santa Teresa Gallura
Servizi Culturali



SCANO VITTORIO

Nato a Santa Teresa Gallura, nella casa in Via Carlo Alberto, il 20/11/1907 da Francesco e Nunzia Pasquali.

Figlio di un macellaio e di una casalinga sino alla chiamata alla leva svolge la professione del padre.

Si arruola volontario, per la ferma di cinque anni, nel 1924 in qualità di Allievo Timoniere a La Maddalena.

Imbarcato sulla nave *Giulio Cesare* viene prosciolto per “*constatata inettitudine alla carriera militare*”²⁹ salvo l’obbligo di concorrere alla Leva di mare della propria classe.

Il 4 settembre del 1926 è cancellato dalla Lista di leva “*perché iscritto marittimo*”³⁰.

Richiamato nel 1927 e inquadrato come Allievo Cannoniere, viene congedato nel 1929 dal Comando Gran Guardia di Ferrazzola (La Spezia).

La sua vita militare, iniziata da volontario, successivamente interrotta e poi ripresa per il servizio di leva, viene nuovamente implementata con la chiamata alle armi del 1935, del 1936 e del 1939, principalmente a La Maddalena.

Il 1° marzo del 1936 si sposa a Santa Teresa Gallura con Teresa Scano da cui avrà due figlie, Nunzia e Vittoria.

Tra il 1941 e il 1942 svolge mansioni presso il Semaforo di Capo Testa, per poi essere imbarcato nella Flottiglia Dragamine Olbia Motopesca *Argo*.

Tra il 1942 e il 1943 è imbarcato sulla Flottiglia Dragamine Olbia Motopesca *Silvia Onorato*, seguendone il destino.

Con lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale il mercantile venne requisito dalla Regia Marina, rinominato F-50 ed il suo equipaggio militarizzato. Il natante si trovò così a svolgere un ruolo pendolare di trasporto militare tra La Maddalena e Bastia. Il 20 luglio del 1943, il capitano Lakin, dalla torretta del suo sommergibile inglese *Safari*, avvistò il piccolo mercantile isolano mentre da Bastia rientrava lentamente a La Maddalena. Senza indugiare lanciò una doppietta di siluri che centrarono in pieno il bersaglio. Le due potenti esplosioni squarciarono il *Silvia Onorato* che scomparve in fondo al Tirreno. Dei 15 membri dell’equipaggio solo 5 si salvarono.

Il teresino Vittorio Scano perse la vita dieci giorni prima della nascita della sua secondogenita Vittoria.

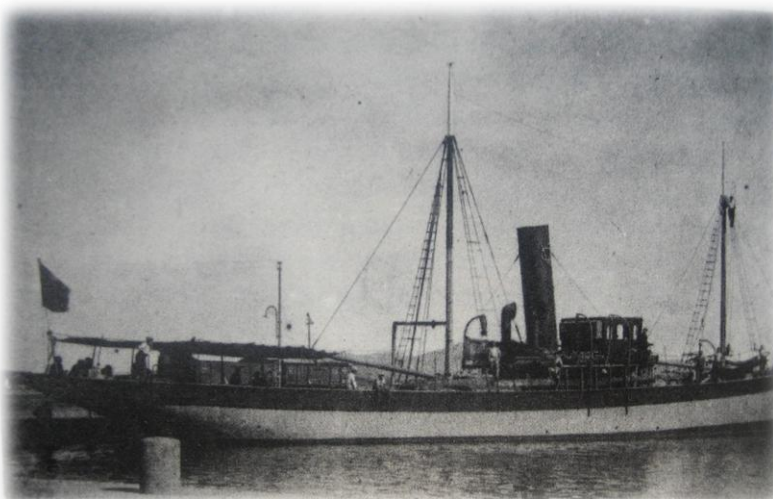


Foto dell'imbarcazione “Silvia Onorato”, prima nave da carico di Vincenzo Onorato, 1924. Fonte: <https://www.naviearmatori.net>

²⁹ Foglio matricolare di Scano Vittorio (Archivio di Stato di Sassari)

³⁰ Lista di leva della classe 1907 (Archivio Storico del Comune di Santa Teresa Gallura)



Comune di Santa Teresa Gallura
Servizi Culturali



SERRA CARLO

Nato a Santa Teresa Gallura, nella casa di Via Magnon, il 30 giugno 1907 da Paolo Maria e Adelina Comiti.

Figlio di un calzolaio e di una casalinga.

Il 4 settembre 1926 nella lista di leva viene *“cancellato perché iscritto marittimo”*³¹.

Si arruola volontario nel C.E.E.M. del Comando Difesa M.M. di La Maddalena in qualità di Allievo Semaforista con la ferma di sei anni dal 1925.

Nel 1930 viene promosso 2° Capo Semaforista.

Il 25 luglio del 1940 sposa a Roma Giuseppa Fiorani.

Muore a Tripoli per malattia aggravata da stato di servizio il 10 maggio 1942. Gli vennero riconosciute le campagne di guerra per gli anni 1941-1942.

Il 15 ottobre 1972, per volontà dei familiari, alle ore 15:00 le spoglie del 2° Capo Semaforista Carlo Serra caduto in Libia ritornarono a casa a Santa Teresa Gallura.

³¹ Lista di leva della classe 1907 (Archivio Storico del Comune di Santa Teresa Gallura)



Comune di Santa Teresa Gallura
Servizi Culturali



SORTINO COSTANTINO

Nato a Milano il 13/09/1906 da Alfonso e Agata Buganza.

Il 1° dicembre 1925 si arruola volontario nel CRE dal comando Deposito del CRE di La Spezia in qualità di allievo. Viene inquadrato Cannoniere Artificiere per la ferma di quattro anni.

Dal 1° maggio 1930 viene trasferito nei sottocapi cannonieri puntatori. Dal 1° dicembre 1930 è inquadrato 2° Capo Cannoniere Puntatore ricevendo una paga di lire 8,40.

Si sposa a Taranto, il 03 agosto 1938 con Pasqua Frassetto da cui avrà 3 figli: Anna Maria, Emanuela e Sergio.

Maresciallo di marina, si sposta di frequente con la famiglia, risiedendo nel mantovano.

Durante la Seconda Guerra Mondiale, fino al 3 febbraio 1943 è imbarcato nel Regio Incrociatore *Bolzano* poi è di stanza a La Spezia fino all'8 settembre dello stesso anno.

Dopo l'Armistizio diviene Capo di Seconda classe nel Battaglione "Castagnacci" (Fanteria di Marina) della X Flottiglia MAS della Repubblica Sociale Italiana.

Fu ucciso a Pallanza il 15 agosto 1944, probabilmente in un'azione partigiana.



Foto dal giornale "La Domenica degli Italiani" 1946, Anni II n. 4.



Foto dal periodico "L'ultima Crociata". Fonte: <https://www.ultimacrociata.it/>



Comune di Santa Teresa Gallura
Servizi Culturali



SPIGNO ANIELLO

Nato a Ponza il 25/01/1919 da Giovannangelo e Angela Avellino.

Si arruola in Marina il 1° dicembre del 1938 con la ferma di 28 mesi.

Sottocapo della Regia Marina.

Si sposa con Gemma Spigno e dal loro matrimonio nasce Giovanni nel 1939.

Le vicende belliche del militare ponzese si intrecciano con quello che accadde al Regio Esercito Italiano all'indomani della stipula dell'Armistizio dell'8 settembre. Le forze armate e i soldati che di esse facevano parte si trovarono spaesate e senza direttive militari.

Gli alleati tedeschi che sino a qualche giorno prima costituivano le forze dell'Asse Roma – Berlino divennero i nuovi nemici.

Il 26 settembre del 1943 a pochi giorni dell'Armistizio Aniello Spigno morì sotto un violento bombardamento a Lero nelle Isole dell'Egeo.

Gli fu attribuita la Croce di Guerra al valor Militare con la seguente motivazione *“destinato a base navale insulare che all'armistizio si opponeva fino al limite delle proprie energie alle soverchianti forze tedesche, sotto violento bombardamento nemico rimaneva impavido al suo posto di combattimento e immolava la propria vita al servizio della Patria. Lero 9 settembre – 16 novembre 1943”*³².

³² Documentazione relativa ad assistenza agli orfani di guerra (Archivio Storico del Comune di Santa Teresa Gallura)



Comune di Santa Teresa Gallura
Servizi Culturali



SPOSITO GAVINO



Sposito Gavino. Donazione Chiara Cogoni e Sposito Gian Piero

Nato a Santa Teresa Gallura, nella casa di Via Maria Teresa, il 24/03/1925, da Pietro e Lucia Scanu.

Figlio di un pescatore e di una casalinga, dopo aver frequentato gli studi elementari esercita la professione del padre.

Alla chiamata alla leva è abile arruolato in Marina e parte volontario per la ferma quinquennale a La Maddalena il 2 dicembre 1941, in qualità di Allievo Cannoniere, all'età di 16 anni.

Imbarcato probabilmente sulla Motozattera MZ 733, varata dai Cantieri Navali Riuniti di Ancona il 15 giugno del 1942, famosa per aver partecipato a diverse azioni, anche complesse, sullo scacchiere di guerra del nord Africa. A partire dalla seconda metà del 1942 venne utilizzata come traghetto di rifornimenti lungo la costa libico egiziana. Il rovesciamento di fronte in Africa tra il 1942-1943 era solo il preludio a tutte le azioni finalizzate all'invasione delle coste siciliane. Iniziò l'assedio a Pantelleria che necessitava, sotto bombardamenti massivi, di avere rifornimenti.

La sera del 20 maggio 1943 la MZ 733 salpò da Mazara del Vallo, con un carico di rifornimenti, l'equipaggio era composto da diciannove uomini, tra cui il Sottotenente di Vascello Antonelli e il Cannoniere Gavino Sposito.

A Pantelleria si trovava anche un impianto radar tedesco FuMG, con un presidio di 600 uomini della Wehrmacht. Prevedendo la caduta dell'isola, i comandi tedeschi avevano deciso di smantellare la stazione radar e ritirare il loro presidio, ad eccezione di 78 specialisti. Era previsto che, nel viaggio di ritorno verso la Sicilia, la MZ 733 avrebbe dovuto trasportare le componenti del radar non ancora evacuate, nonché parte dei militari tedeschi.

Il viaggio della piccola unità si concluse la notte del 21 maggio al largo di Capo Granitola, sotto le bombe degli aerei angloamericani. Centrata ed incendiata, la motozattera si capovolse ed affondò con sette uomini del suo equipaggio, otto miglia a sud/sudovest del Capo.



Comune di Santa Teresa Gallura
Servizi Culturali



I dodici sopravvissuti, tra cui il comandante Antonelli, furono tratti in salvo dal MAS 544, inviato da Mazara.

Fu così che perse la vita il marinaio cannoniere teresino Gavino Sposito, all'età di soli 18 anni. Si tratta del caduto nativo di Santa Teresa Gallura più giovane d'età.

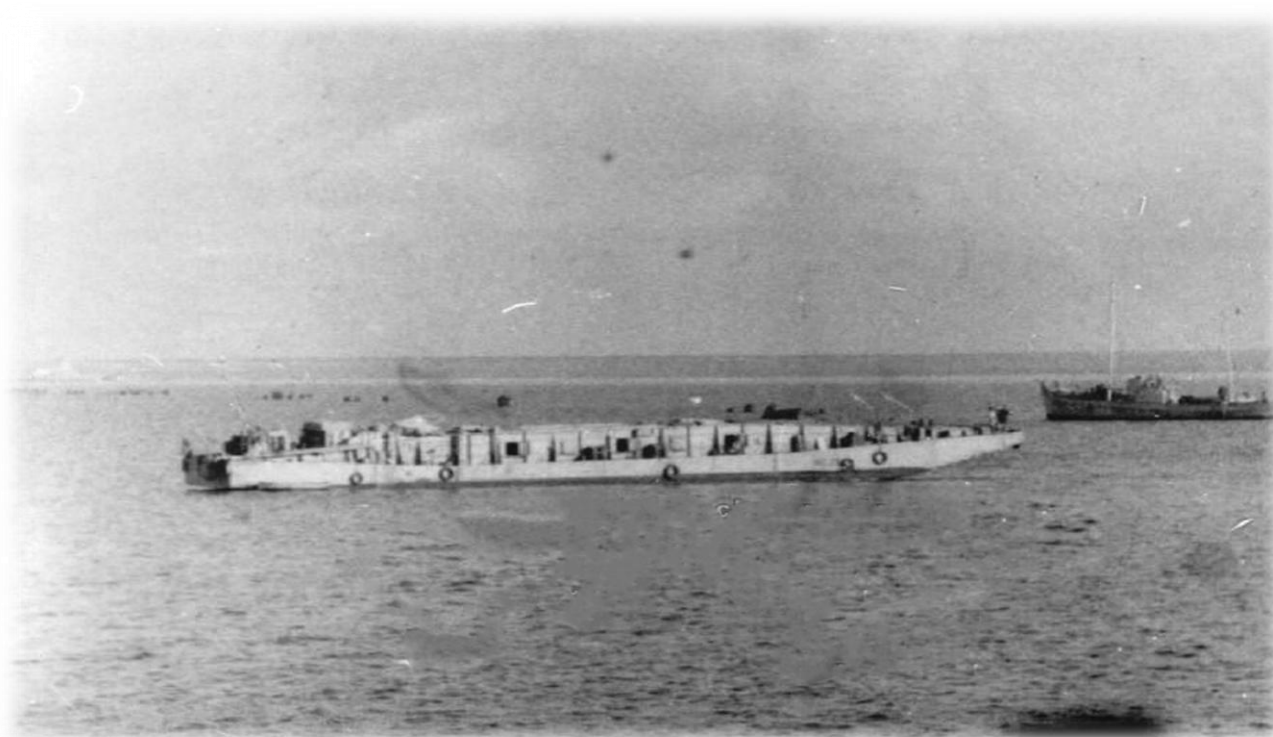


Foto della motozattera MZ733. Fonte: <http://conlapelleappesaaunchiodo.blogspot.com>



Comune di Santa Teresa Gallura
Servizi Culturali



TRAMONI ANTONIO PAOLO

Nato a La Spezia l'11/09/1909 da Bartolomeo e Costanza Roggero.

Figlio di un Sottoufficiale della Regia Marina e di una casalinga. Antonio Paolo consegue il diploma di Perito Agrario e tale era il suo mestiere al momento dell'iscrizione alla leva militare.

Abile arruolato alla leva viene iscritto nel Distretto militare di Sarzana il 16 novembre 1928 e viene lasciato in congedo illimitato dal febbraio 1929.

Il 26 gennaio 1930 viene ammesso dal Distretto Militare di Sassari al Corso Allievi Ufficiali di Completamento nell'arma di Fanteria presso la Scuola di Moncalieri.

A partire dal 25 luglio 1930 viene nominato Sottotenente di Complemento "Arma di Fanteria" assegnato al 59° Reggimento di Fanteria.

Il 5 agosto 1939 si sposa a Sassari con Costantina Dau e hanno un figlio, Bartolomeo.

In seguito dello scoppio della Seconda Guerra Mondiale viene inviato nella Campagna dell'Africa Orientale dove muore il 5 maggio 1941 nella zona di Billò-Lekenti (Amara) proprio dove avviene l'ultimo scontro che segna la definitiva perdita delle colonie italiane nell'Africa Orientale. Risulta sepolto in Etiopia.

La comunicazione ufficiale della sua morte viene consegnata il 25 aprile 1945 dalla Croce Rossa Italiana al Comune di Santa Teresa Gallura.



Comune di Santa Teresa Gallura
Servizi Culturali



USAI LEO

Nato nel Comune di Rubiera il 12/05/1920 da Tomaso e Maria Curti.

Consegue il diploma di 3° liceo classico.

A partire dal 22 febbraio 1939 risulta abile arruolato nel distretto di Treviso e lasciato in congedo illimitato perché ammesso al ritardo dal servizio militare, sia nel 1940 che nel 1941, per ragioni di studio in quanto iscritto al primo anno di Giurisprudenza.

Chiamato alle armi in seguito alla sospensione del ritardo della presentazione del servizio il 5 agosto 1942 e assegnato al deposito della 24° Fanteria per il successivo avviamento nell'XI Battaglione d'Istruzione per frequentare il 4° Corso preparatorio di addestramento.

Il 7 aprile 1944 risulta deceduto.



Comune di Santa Teresa Gallura
Servizi Culturali



USAI MARIO



Mario Usai – Donazione Laura Usai

Nato a Santa Teresa Gallura, nella casa in via Angioy, il 03/05/1916 da Rafaele e Teresa Panzani.

Figlio di un contadino e di una casalinga. Consegue la licenza elementare e al momento della leva militare esercita il mestiere di scalpellino.

Il 17 febbraio 1935 si arruola volontario come Allievo Carabiniere a piedi. Nel 1935 si trova di stanza nella Legione di Roma, nel 1936 viene trasferito a Palermo e nel 1937 a Mazzarino dove si distingue per un inseguimento così descritto nel foglio matricolare:

“Di notte, avuta in Caserma comunicazione che nell’abitato si aggiravano tre individui sospetti, tra cui un pregiudicato ricercato, si mise con compagno più anziano, alla loro ricerca. Rintracciati intimò loro il fermo e poscia li inseguì perché datisi alla fuga. Fatto segno a breve distanza a due colpi di rivoltella, andati a vuoto, rispose con un colpo di pistola, uccidendo uno degli sconosciuti e proseguì animosamente l’inseguimento fino a che, raggiunto il più temibile che impegnava ancora la rivoltella, di cui poco prima aveva fatto uso, lo affrontò coraggiosamente con rapida decisione, riuscendo, col concorso del compagno frattanto sopraggiunto, a disarmarlo ed a farlo in arresto – Mazzarino (Caltanissetta) 29.9.1937”³³.

Nel 1938 frequenta un corso di allievi istruttori. Dal 1940 al 1942 si trova di stanza in Sicilia.

La morte di Mario Usai avviene l’11 luglio 1943 a Palma Montechiaro, in provincia di Agrigento. I giorni sono quelli dello sbarco alleato nelle coste della Sicilia, passando nel Golfo di Torre di Gaffe e dell’occupazione del centro abitato di Palma di Montechiaro.

L’11 luglio 1943 il carabiniere Mario Usai e il collega Francesco Canepari si trovavano di pattuglia nella caserma dei carabinieri e non appena seppero che gli anglo-americani stavano per invadere la cittadina, con il loro equipaggiamento bellico composto da un moschetto modello 38 e da una Beretta calibro 9, si appostarono in una casa del centro.

³³ Foglio matricolare di Usai Mario (Archivio di Stato di Sassari)



Comune di Santa Teresa Gallura
Servizi Culturali



Da una finestra, alla vista delle avanguardie dei Marines della 3° divisione americana che avanzavano verso la zona sud est per occupare il centro abitato, i due carabinieri, nel tentativo di tutelare il paese in cui erano in servizio, spararono all'indirizzo del nemico, uccidendo due soldati. Ma gli americani lanciarono nell'immediato una bomba del tipo ananas verso di loro, uccidendo Mario Usai e ferendo il collega, che però si salvò e sopravvisse alla guerra.



Comune di Santa Teresa Gallura
Servizi Culturali



VILLANI ANGELO

Nato a Santa Teresa Gallura, nella casa di Via Carlo Felice, il 28/04/1921 da Tommaso e Caterina Rustaggia.

Figlio di un contadino e di una casalinga, consegue la quinta elementare.

Il 1° dicembre 1939 viene cancellato dalle liste di leva di terra perché risulta iscritto marittimo, ma a partire dal 1° maggio 1940 si arruola volontario nella Regia Guardia di Finanza con ferma di 3 anni e per questo il viene reinserito nella lista di leva di terra.

Il 1° novembre 1940 viene assegnato alla Legione Territoriale di Milano.

Il 13 giugno 1943 viene assegnato al Legione Territoriale di Tirana.

Dopo l'Armistizio siglato dall'Italia con gli anglo-americani, oltre 650.000 militari italiani, dislocati in Patria o nelle zone d'occupazione (Jugoslavia, Grecia, isole dello Ionio e dell'Egeo), furono fatti prigionieri dai tedeschi e deportati in campi d'internamento siti in terra tedesca, austriaca e polacca.

In uno di questi fu condotto anche il teresino Angelo Villani: la sua morte avvenne per tubercolosi il 24 novembre 1944, mentre era detenuto nel campo di prigionia "Stalag" denominato Stammlager 326 (VI K), situato a Senne-Forellkrug-Stukenbrock, in Germania.

Questo campo di sterminio venne aperto nel maggio 1941 per internare prigionieri di guerra sovietici, dal 1942 polacchi, serbi e francesi, dopo l'8 settembre 1943 gli italiani. Aveva la doppia funzione di campo di transito per lo smistamento ai campi di lavoro e di breve soggiorno per gli "inservibili". I detenuti avevano turni di lavoro massacranti e un regime alimentare decisamente insufficiente, ne morirono circa 70.000 per torture, fame e malattie.

Tra coloro che persero la vita vi fu anche Angelo Villani, all'età di soli 23 anni. Inizialmente sepolto nel cimitero di Forellkrug Ueber Paderborn, il militare teresino riposa ora nel Cimitero Militare Italiano d'Onore di Amburgo.



Comune di Santa Teresa Gallura
Servizi Culturali



VILLANI SALVATORE

Nato a Santa Teresa Gallura, nella casa in via Carlo Felice, il 6/12/1914, da Tommaso e Caterina Rustaggia.

Figlio di un contadino e di una casalinga, il 14 settembre 1933 si arruola come volontario nella Legione Allievi dei Carabinieri per una ferma di tre anni.

Il 15 marzo 1934 viene nominato carabiniere a piedi e il 12 maggio dello stesso anno viene ammesso alla prima rafferma triennale e iscritto all'elenco raffermati del 1936.

A partire dall'11 giugno 1940 si trova in territorio dichiarato in stato di guerra.

Dal 5 gennaio 1941 è mobilitato presso il Comando Supremo del Sistema Informativo Militare. Il 7 ottobre 1941 viene ammesso a frequentare il Corso accelerato Allievi Sottoufficiali.

Dal 16 marzo 1942 viene assegnato alla Legione di Trieste dove viene nominato Vicebrigadiere. Il 31 ottobre 1942 cessa di essere mobilitato presso la Stazione di Postumia – Grotte per trasferimento.

Dopo l'8 settembre 1943 si iscrive alla Brigata Osoppo, in località Tramonti di Sotto (Meduno) dove assume il nome di battaglia "Cossu". Considerato in servizio dal 9 settembre 1943 al 9 dicembre 1944.

Da patriota osovano, "Cossu" è capo della Polizia partigiana della 4° Brigata "Mameli" (1° Divisione d'Assalto "Osoppo-Friuli"), schierata in Val Tramontina fin dall'estate del 1944, agli ordini del comandante Francesco Rampolla del Tindaro "Roncioni", Tenente Colonnello d'Artiglieria. I suoi reparti hanno il compito di proteggere gli accessi alla valle, sia dal versante nord (dal Passo Rest) che da Sud (all'altezza della stretta del Ponte Racli). Una responsabilità molto importante vista la presenza a Tramonti sia del Comando osovano che della missione del servizio segreto britannico (SOE) insediata presso la Osoppo e dalla stessa protetta.

Le vicissitudini relative alla morte di Salvatore Villani si svolgono tra il 9 e il 10 dicembre 1944 e si inquadrano all'interno di una capillare operazione offensiva nazifascista denominata "Waldläufer". La più grande operazione di rastrellamento del Friuli-Venezia Giulia, spietata e capillare.

Salvatore Villani, insieme ad altri nove partigiani appartenenti alla Garibaldi e alla Quarta Brigata Osoppo, fu vittima di tale rastrellamento nella zona compresa tra l'Arzino e il Meduna, nello specifico in località Palcoda. I prigionieri vennero portati nei locali della macelleria del Comune di Tramonti di Sotto, interrogati uno alla volta e torturati.

L'esecuzione fu effettuata ad opera del Battaglione Valanga della X MAS. La decisione della fucilazione dei dieci prigionieri fu presa dagli ufficiali del Battaglione, senza alcun processo. Il 10 dicembre, nel tardo pomeriggio, i dieci partigiani vennero portati nel piccolo cimitero di Tramonti di Sotto e fucilati uno alla volta a distanza di 5 minuti l'uno dall'altro.

L'eroica morte di Salvatore Villani e degli altri nove prigionieri viene celebrata ogni anno nel Comune di Tramonti di Sotto.



Comune di Santa Teresa Gallura
Servizi Culturali



Teresini deceduti per cause connesse alla Seconda Guerra Mondiale



Comune di Santa Teresa Gallura
Servizi Culturali



BIDDAU ETTORE

Nato a Sassari il 15/09/1917, da Ruggero e Giovanna Pinna.

Chiamato alla leva nel 1934, viene poi lasciato in congedo illimitato.

Ammesso quale aspirante Allievo Ufficiale di Complemento ai corsi allievi ufficiali presso la scuola di Artiglieria Navale nel 1939, nello stesso anno è nominato Aspirante Ufficiale di Complemento nel 40° Reggimento Artiglieria D. F. per il servizio di prima nomina.

Dal giugno 1940 a luglio 1946 presta servizio militare di guerra.

Sposa Giovanna Sorba e da lei ha una figlia, Bruna Anna, nel 1943. Rimasto vedovo, sposa successivamente Domenica Niccoli dalla quale ha un'altra figlia, Maria Giulia, nel 1948.

Il Capitano di Cavalleria del 40° Reggimento Cavalleggeri Biddau muore a Sassari il 15 ottobre 1950 per colica renale embolia polmonare, infermità riconosciutagli come dipendente dal servizio militare svolto durante la guerra.

MARRAS ELENO

Nato a Santa Teresa Gallura, nella casa in via Carlo Alberto, il 10/06/1898 da Francesco, negoziante, e Lucia Poggi, casalinga.

Il 4 gennaio 1917 è cancellato dalla lista di leva perché iscritto marittimo.

Di professione marinaio, il 31 luglio 1920 si sposa con Santina Melis, dalla quale avrà tre figli: Elena nel 1928, Maria nel 1931 e Domenico nel 1938.

Già vedovo, muore a Olbia il 14 maggio 1943 in seguito al bombardamento aereo della città e del porto, trovandosi in una delle imbarcazioni colpite.

MELONI ANTONIO

Nato a Nulvi il 13/03/1908 da Silvio Giovanni Costantino e Antonina Lei.

Al momento della leva militare esercita il mestiere di pastore.

Nel 1928 è Carabiniere a cavallo e dal 1931 è Carabiniere a piedi. Negli anni successivi entra a far parte della Legione di Genova, poi di Cagliari e infine del Lazio.

Sposa Caterina Comiti, dalla quale avrà tre figli: Antonio nato nel 1940, Silvio del 1943 e Gavino nato nel 1946.

L'11 gennaio del 1940 inizia a prestare servizio in zona dichiarata in stato di guerra. Nel 1942 torna a far parte della Legione di Cagliari e il 14 settembre del 1944 diventa Carabiniere scelto.

A causa di problemi di salute è costretto, nel corso degli anni, a continui ricoveri e lunghi periodi di convalescenza.

L'8 settembre del 1943 si trova presso la stazione dei Carabinieri di Villaurbana, in provincia di Oristano.

Muore nell'Ospedale Militare di Cagliari il 7 aprile 1946 a causa del morbo di Pott dorsale, malattia contratta in dipendenza del servizio di guerra.



Comune di Santa Teresa Gallura
Servizi Culturali



SALIERI SEVERINO

Nato a Santa Teresa Gallura il 27/03/1899 da Aristide e Annetta Ogno.

Al momento della leva militare esercita il mestiere di marinaio. Trattenuto alle armi, il 31 maggio 1917 è trasferito effettivo al Deposito del 1° Reggimento Artiglieria da Fortezza.

Nel gennaio del 1918 diviene Caporale in petto e il mese successivo giunge in territorio dichiarato in stato di guerra presso il 1° Reggimento Artiglieria da Fortezza, dove rimane fino al febbraio del 1919. Nell'agosto dello stesso anno diviene Carabiniere a piedi nella Legione di Cagliari, con la ferma di tre anni.

Il 15 luglio 1920 è Vicebrigadiere, Carabiniere a cavallo dal febbraio del 1921.

Nel 1923 gli è concessa la dichiarazione di "aver tenuto buona condotta ed aver servito con lealtà e onore". Viene inoltre autorizzato a "fregiarsi della Medaglia Commemorativa Nazionale della guerra 1915-1918" e "apporre sul nastro della medaglia le fascette corrispondenti agli anni di campagna 1918"³⁴.

Nel 1925 sposa Maria Nunzia Ligas, dalla quale ha una figlia, Michelina, nel 1926.

Compie servizio in zona di guerra durante il secondo conflitto mondiale. Nel novembre del 1944 si trova ricoverato nell'ospedale militare di Napoli in seguito ad aggravamento di gastrite e peritiflite.

Muore a Santa Teresa Gallura il 16 ottobre 1946 a causa di malattia contratta in servizio.

FEOLA ANIELLO, FEOLA SALVATORE, MORLÉ SALVATORE, VITIELLO PIETRO FALCO

Il 25 ottobre 1943 i pescatori Aniello e Salvatore Feola, con Salvatore Morlé e Pietro Falco Vitiello, in una battuta di pesca sull'imbarcazione San Giuseppe, di proprietà di Salvatore Feola, a 5 miglia da Capo Testa, verso Vignola, si incagliarono con i palamiti ad una mina sottomarina.

Senza rendersi conto del pericolo cercarono di liberare gli attrezzi da pesca causando la deflagrazione che ridusse in pezzi la barca, la quale calò subito a picco. I corpi non furono mai ritrovati e nel 1953 il tribunale decretò la morte presunta.

Tutti i pescatori erano nati a Ponza, ma residenti a Santa Teresa Gallura. Salvatore e Aniello erano fratelli, il primo nato l'8 novembre 1913 e il secondo il 3 gennaio 1920, figli di Silverio e di Giulia Aprea. Salvatore Morlé, figlio di Silverio e Maria Civita Feola, era nato il 14 giugno 1925, mentre Pietro Falco Vitiello, figlio di Giuseppe e Libera Madonna, il 25 settembre 1911.

MADONNA GIUSEPPE

Nato a Santa Teresa Gallura il 26/12/1912, coniugato con Olga Vitiello, era pescatore di professione.

Muore in mare il 15 febbraio 1945 a causa dello "scoppio di un ordigno esplosivo" urtato coi palamiti durante una battuta di pesca.

³⁴ Foglio matricolare di Salieri Severino (Archivio di Stato di Sassari)



Comune di Santa Teresa Gallura
Servizi Culturali



Informazioni sul Servizio Archivio Storico

La ricerca è frutto del lavoro dello Staff dell'Archivio storico del Comune di Santa Teresa Gallura, attualmente gestito dall'ATI CoopCulture e Agorà Sardegna. Le attività svolte dall' Archivio storico spaziano dalla possibilità di ricerca storica e genealogica, alle esposizioni organizzate per promuovere la conoscenza del patrimonio documentario attraverso percorsi guidati che narrano episodi della

storia del paese o di personalità cittadine che hanno svolto importanti funzioni, alle ricerche inserite sul sito istituzionale del Comune, ai laboratori didattici per le scolaresche.

Il servizio di accoglienza e reference in tutte le sedi è assicurato dal personale addetto, tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, su appuntamento e previa istanza scritta e motivata. Si ricorda che i servizi dell'Archivio Storico sono gratuiti e che gli utenti riceveranno adeguata assistenza e consulenza per l'avviamento alla ricerca presso la sala studio, sita al piano terra del palazzo comunale.

Per qualsiasi informazione è possibile chiamare lo 0789 740959 o inviare una mail a: archivistorico@comunestg.it, siamo anche sui principali social: <https://www.facebook.com/AStoSTG> e [archivio_storico_stg](#)

È inoltre presente un punto informativo presso la Biblioteca per la consultazione: il mercoledì (15.30-18.30 inverno e 17.00 - 20.00 estate).

Le attività di ricerca sono garantite anche a distanza, previa autorizzazione della Responsabile del Servizio Cultura, a seguito della compilazione dell'apposita modulistica di accesso inviata al protocollo a: info@comunesantateresagallura.it

Per accedere ai servizi, sul sito istituzionale del Comune di Santa Teresa Gallura, è necessario autenticarsi tramite SPID, CIE, CNS o EIDAS. Il percorso è il seguente: Sportello telematico polifunzionale > Segreteria generale > Consultare archivi o singoli documenti di interesse storico > Consultazione di materiale d'archivio > Accedi al servizio.

(Link: https://sportellotelematico.comune.santateresagallura.ss.it/auth-service/login?backUrl=/compilazione-urn/document:c_i312:consultazione.archivi.documenti.interesse.storico;autorizzazione;domanda). La richiesta sarà indirizzata a: info@comunesantateresagallura.it